

LA PRIGIONIA DEL VANGELO

Shora KUETU

Edizioni: ANJC Productions
Alleanza delle Nazioni per Gesù-Cristo
La prigionia del vangelo

2009 Edizioni: ANJC Productions
Alleanza delle Nazioni per Gesù-Cristo
5 av. de l'Orme à Martin/91080 Courcouronnes
Tel: 0033160791465/ Fax: 0033160793865
www.reformechretienne.org

Tutti i diritti riservati

ISBN: 2-35194007-5 /Deposito legale:4° trimestre 2009
Impresso in Francia da Graph-M/7711 Soignolles

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	4
--------------------------	----------

Capitolo1

LA PARABOLA DELLA LAMPADA E DEL VASO.....	7
--------------------------------------------------	----------

I - Il primo vaso: il cattolicesimo romano.....	9
-------------------------------------------------	---

1. Gli scritti dei padri della chiesa.....	10
--------------------------------------------	----

2. I concili.....	12
-------------------	----

3. I sacramenti nella chiesa cattolica.....	15
---------------------------------------------	----

II - Il secondo vaso: Il protestantesimo.....	18
-----------------------------------------------	----

1. I precursori del movimento protestante.....	18
------------------------------------------------	----

2. Le verità bibliche racchiuse nel vaso protestante.....	19
-----------------------------------------------------------	----

III - Il terzo vaso: Il puritanesimo (XVII° e XVIII° secoli).....	20
-------------------------------------------------------------------	----

IV - Il quarto vaso: Il movimento pentecostale (XX° secolo).....	21
------------------------------------------------------------------	----

V - Il quinto vaso: le chiese di risveglio o indipendenti.....	22
----------------------------------------------------------------	----

Capitolo2

LA PRIGIONIA DELLA CHIESA DA BABILONIA E I SUOI FALSI PROFETI.....	24
---------------------------------------------------------------------------	-----------

I - La paganizzazione del cristianesimo.....	24
----------------------------------------------	----

1. Babilonia la grande.....	25
-----------------------------	----

2. Babilonia, madre di tutte le prostitute della terra.....	27
-------------------------------------------------------------	----

II - La prigionia dei cristiani dalla parte dei falsi profeti.....	31
--------------------------------------------------------------------	----

1. Messa in guardia sulla filosofia e la seduzione.....	31
---------------------------------------------------------	----

2. Diotrefe, esempio tipico di falso profeta.....	32
---------------------------------------------------	----

3. Le caratteristiche dei falsi profeti.....	33
----------------------------------------------	----

4. I mezzi di seduzione dei falsi profeti.....	34
------------------------------------------------	----

Capitolo3

LA PRIGIONIA DELLA CHIESA DAL PECCATO , DALLA TRADIZIONE E DALLA LEGGE DI MOSE'.....	37
I -La prigionia della chiese dal peccato.....	37
1. Cos'è il peccato?.....	37
2. Come saper sé si è legati dal peccato?.....	38
II – La prigionia delle chiese dalla tradizione.....	40
III – L a prigionia della chiese dalla legge di Mosè.....	42
1. L'ignoranza uccide!.....	42
2. I vari tipi di leggi sotto la vecchia Alleanza.....	43
3. La decima, imposta dei cristiani.....	44
4. La parabola del vino e delle otri.....	48
5. La fine della legge di Mosè.....	82

Capitolo 4

LE OFFERTE SOTTO LA LEGGE E SOTTO LA GRAZIA.....	89
I- Le offerte sotto la legge.....	89
II- Le offerte inventate dai falsi profeti.....	91
III- Le offerte sotto la Nuova Alleanza	95
1. Le azioni di grazia.....	95
2. Cosa dobbiamo offrire al Signore sotto la Nuova Alleanza?.....	97
3. Come dare?.....	
CONCLUSIONI.....	107

INTRODUZIONE

Avete certamente notato che la maggior parte delle chiese dette cristiane funzionano in modo sempre meno conforme alle Sacre Scritture. Procedendo ad uno studio comparativo tra queste assemblee e le Scritture, ci accorgeremo che esse si sono totalmente allontanate dal modello della chiesa primitiva. La sana dottrina non viene più predicata, gli uomini l' hanno sostituita con degli insegnamenti umani e demoniaci. Questi scivoloni hanno spinto migliaia di cristiani ad uscire dalla loro assemblee per organizzarsi in gruppi di casa.

Infatti, la Chiesa è chiamata rivelare Cristo agli uomini, ma essa si lascia inquinare da tempo dalla cupidigia e il guadagno facile, il compromesso e ben altri peccati. Scandali di ogni tipo scoppiano alla luce del giorno. Non è raro trovare dei dirigenti adulteri, divorziati e risposati, cupidi, orgogliosi e vanagloriosi. Tuttavia non dobbiamo lasciarci sgomentare da tutti questi scandali in quanto sono legati all'apostasia che è stata annunciata dal Signore stesso e dai suoi apostoli.

Ricordiamoci della Chiesa primitiva che era totalmente incentrata su Cristo, viveva nella santità e nella gloria di Dio. Quelli che vivevano nel peccato all'interno delle assemblee venivano sanzionati come Anania e Safira. Gli apostoli erano sobri, senza argento né oro (**Atti 3**), eppure una grande unzione era nelle loro vite. Qual contrasto con gli apostoli di oggi pieni di soldi, d'oro, ma poveri spiritualmente perché hanno abbandonato il loro primo amore: la verità.

Ai giorni nostri, la verità è ingiustamente trattenuta in cattività da coloro che dovrebbero difenderla. La maggioranza delle denominazioni dette cristiane e delle scuole teologiche insegnano favole filosofiche e umanistiche basate sui principi di questo mondo e non sulla Parola di Dio. La situazione porta una gran confusione tra i figli di Dio. Molti sono prigionieri della religione, delle tradizioni e del peccato che rendono impossibile una vera conversione a Cristo.

Ma grazia sia resa al Signore, un vento di risveglio sta scuotendo gli angoli del mondo e coloro che sono destinati alla salvezza torneranno mano a mano alla casa del Padre. Tanti tra coloro che hanno lasciato le chiese retrograde cercano di capire i meccanismi che hanno permesso al nemico di impossessarsi di tali chiese.

Questo sarà l'oggetto di studio in questo libro, il quale spero per la grazia di Dio sarà uno strumento di liberazione dall'ignoranza ed una sorgente di benedizione per ogni lettore.

Shora KUETU

CAPITOLO 1

La parabola della lampada e del vaso

Non vi sarà sicuramente sfuggito che il Signore insegnava spesso grandi verità sotto forma di parabole. Ciò capitava quando era confrontato a due categorie di persone: la folla e i discepoli.

La parola folla deriva dal greco “ochlos” che significa “un raggruppamento casuale di persone”. E composta da ogni genere di persone: farisei, sadducei, scribi, ed erodiani che cercavano un pretesto per far morire Gesù, senza dimenticare coloro che seguivano il Signore solo per puro interesse personale (guarigioni, miracoli, ecc).

“Allora i discepoli si avvicinarono e gli dissero : Perché parli loro in parabole? Gesù gli rispose: poiché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato” **Matteo 13:10-11**

Il Maestro parlava alla folla in parabole poiché rifiutava di sentire la verità. Infatti, avendo a disposizione solo tre anni per esercitare il suo ministero, non svelava apertamente tutte le verità bibliche davanti alla folla per non essere ucciso prima del tempo fissato dal Padre.

La seconda categoria di persone era costituita dai discepoli ai quali Gesù spiegava in segreto i misteri del regno. Ci interesseremo alla parabola della lampada e del vaso che racchiude una profezia annunciando la prigionia della verità da parte degli uomini.

“Nessuno, acceso una lampada, la copre con un vaso, o la mette sotto il letto ; anzi la mette sul candeliere, perché chi entra veda la luce” **Luca 8:16**

Questa parabola, fondamenta del nostro insegnamento, per quanto semplice, racchiude delle verità essenziali riguardo alla Chiesa degli ultimi tempi. In questo versetto notiamo diversi oggetti simbolici: la lampada, il vaso, il candeliere e la casa.

- La lampada

La lampada in questo contesto rappresenta la Parola di Dio. *“La Tua parola è una lampada al mio piede, e una luce sul mio sentiero”* **Salmi 119:105**.

Si tratta della sana dottrina, della verità del vangelo o di Gesù-Cristo, la Parola che si è fatta carne. La Parola profetica è paragonata a una lampada che brilla in un luogo oscuro (**2 Pietro 1:19**).

- Il vaso

“In una grande casa non ci sono soltanto vasi d'oro e d'argento, ma anche vasi di legno e di terra: e gli uni sono destinati a un uso nobile e gli altri a un uso ignobile. Se dunque uno si conserva puro da quelle cose, sarà un vaso nobile,

santificato, utile al servizio del padrone, preparato per ogni opera buona". 2

Timoteo 2:20-21.

I vasi d'argento, di terra e di legno simboleggiano i peccatori che fanno un uso vile delle loro vite, i vasi d'oro rappresentano i cristiani. I vasi d'uso vile sono anche la religione e le sue denominazioni ("esimo": cattolicesimo, protestantesimo, ecc), le tradizioni, i falsi profeti ecc. Questi sistemi religiosi instaurati dagli uomini sono dei veri vasi che rinchiudono la verità e mantengono i figli di Dio nella cattività e nell'ignoranza.

L'uomo è un vaso che Dio ha formato per essere un'abitazione di Dio in Spirito (**Efesini 2: 22**).

"Piuttosto chi sei tu, o uomo, che disputi con Dio? La cosa plasmata dirà a colui che la formò: Perché mi hai fatto così? Non ha il vasaio autorità sull'argilla, per fare di una stessa pasta un vaso per uso nobile e un altro per uso ignobile."

Romani 9:20-21.

- Il candelabro

Il candelabro è un utensile sorreggente una candela. Nel tabernacolo, a sud del santuario, ce n'era uno che reggeva 7 lampade (**Esodo 25: 31-40; 40:24; Levitico 24: 2-4**). Sulla sua base riposava un tronco dal quale si diramavano sei bracci in oro massiccio e battuto. Le lampade erano piene d'olio d'oliva pura e la loro luce brillava dalla sera al mattino (**Esodo 27: 20-21; 30:7-8; 1 Samuele 3:3**).

Sotto la Nuova Alleanza, il candelabro è l'immagine della Chiesa, luce del mondo (**Matteo 5:14**). Come il candelabro doveva illuminare il tabernacolo in permanenza, così la Chiesa è chiamata ad illuminare continuamente il mondo.

"Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle che sono e quelle che stanno per accadere dopo queste, il mistero delle sette stelle che hai visto nella mia destra e quello dei sette candelabri d'oro. Le sette stelle sono gli angeli delle sette chiese, e i sette candelabri che hai visto sono le sette chiese. Apocalisse 1:19-20.

Alla nascita della Chiesa, Cristo, la lampada, era in mezzo al candelabro, cioè la Chiesa (**Apocalisse 1:13**). Gesù era la luce che illuminava il suo popolo, perciò i miracoli, le conversioni e le liberazioni erano frequenti. I segreti dei cuori della gente e le opere delle tenebre erano svelate poiché Cristo era la lampada che rischiarava il suo popolo (**Atti 5; 1 Corinzi 14: 23-25**).

La conclusione delle lettere indirizzate alla sette chiese dell'Apocalisse è allarmante perché Cristo si ritrova fuori dalla chiesa, non è più in mezzo ai sette candelabri (la Chiesa) ma davanti alla porta (**Apocalisse 3:20**). La luce del vangelo si ritrova in tal modo confinata in varie denominazioni (battesimo, luteranesimo, metodismo, cattolicesimo, anglicanesimo...) istituite dagli uomini e nelle quali la verità è tenuta prigioniera. Ognuna di queste denominazioni legge la Bibbia e la interpreta a modo suo alla luce dei suoi concetti eretici, erronei e paganizzati insegnati nelle loro scuole teologiche.

- La casa

La casa rappresenta il mondo, or la Bibbia dichiara in **1 Giovanni 5:19** che noi siamo di Dio e il mondo intero giace sotto la potenza del maligno. Purtroppo tuttora

molte chiese e ministeri sono nelle tenebre perché hanno fallito alla loro missione di candelabri per rischiarare gli uomini (**Matteo 5**). In questo versetto “mondo”, “cosmos” in greco significa un arrangiamento armonioso e ordinato di qualcosa, di un governo”. Perciò tutti i governi del mondo sono sotto l'autorità di Satana. Infatti in **Luca 4:5-8** si vede che il diavolo aveva proposto a Gesù di dargli il governo dei regni di questo mondo in cambio di essere adorato.

Le tenebre che ricoprono questo mondo si manifestano nell'immoralità generalizzata. E facile notare l'aumento esponenziale del male nelle nostre società moderne. Sempre più persone hanno il mal di vivere a tal punto che alcune vanno fino a subire interventi chirurgici pericolosi per cambiare sesso. Leggi immorali sono sempre di più votate per autorizzare il matrimonio tra persone dello stesso sesso, fino a dargli il diritto di adottare figli. Peggio ancora dei padri e delle madri che abusano sessualmente dei propri figli. Come non essere storditi d'orrore di fronte a tutti i fatti sordidi che i media ci propinano tutti i giorni (divorzi, razzismo, omicidi, suicidi, aborti, patricidi, pedofilia, stupri, cannibalismo, attentati, guerre, fucilate nelle scuole, prese in ostaggio, rapine ecc)? Come non stupirsi che la gente cada nella perversione e nell'immoralità quando si vede a qual punto i mass medias sono impregnati di violenza verbale, fisica e sessuale?

Nel 2008 Joseph Fritzl un austriaco di 73 anni, aveva sequestrato sua figlia in una cantina e l'aveva stuprata per ventiquattro anni facendole partorire 7 figli. Nel Regno-Unito, Vanessa George, madre di famiglia e assistente all'infanzia è stata arrestata per aver abusato di una decina di bambini, compresi i suoi, e di aver diffuso su Internet immagini dei suoi misfatti. Senza dubbio la nostra generazione a visto il peccato arrivare ad un livello che ha superato quello di Sodoma e Gomorra.

Secondo **Luca 11:21**, Satana è l'uomo forte che custodisce la sua casa (il mondo), ecco perché è importantissimo che la Chiesa risponda alla sua chiamata di risplendere portando la verità in questo luogo oscuro che è questa casa (**2 Pietro 1:19**).

“Fate ogni cosa senza mormorare e senza dispute, affinché siate irreprensibili e integri, figli di Dio, senza biasimo in mezzo ad una generazione ingiusta e perversa, fra la quale risplendete come luminari nel mondo.” **Filippesi 2: 14-15**.

I - IL PRIMO VASO: IL CATTOLICESIMO ROMANO

Per poter capire l'origine della paganizzazione della Chiesa e la messa in piedi di questo primo vaso è necessario un'analisi retrospettiva.

Verso la fine del I° secolo un vuoto si creò quando morirono gli ultimi apostoli Paolo e Giovanni. Per colmare questo vuoto una casta clericale prese piede. Le libere riunioni cominciarono a sfumare e le assemblee divennero sempre più liturgiche.

Al III° secolo, la distinzione clero-laici si allargava ad una velocità impressionante. Una struttura gerarchica calcata sul misto di modello religioso pagano e levitico nacque. Ciò favorì la comparsa di specialisti religiosi, intermediari tra Dio e popolo. Di fronte a questi cambiamenti, il cristiano autentico e pieno di

Spirito rifiutò di sottoporsi alla struttura ecclesiastica eretica e demoniaca che gli impediva di esercitare liberamente i suoi doni spirituali.

Verso il quarto secolo, la Chiesa si era totalmente istituzionalizzata e il suo funzionamento si paralizzò. A quell'epoca molti oratori pagani divennero “cristiani”, ciò favorì l'infiltrazione di idee filosofiche pagane all'interno della comunità cristiana.

Infatti, alcuni dei nuovi convertiti alla Chiesa cristiana primitiva erano filosofi ed oratori pagani. Purtroppo, molti fra loro divennero teologi noti come “padri della Chiesa” e furono autori di numerosi libri che costituiscono il fondamento di molte dottrine insegnate nelle chiese odierne. Taluni di questi “padri fondatori” non erano altro che i falsi dottori di cui Paolo, Pietro e altri apostoli avevano annunciato la venuta. Dai loro scritti e dai vari concili ecumenici, cambiarono il fondamento sul quale la Chiesa era basata (**Efesini 2:20**).

“Quando le fondamenta sono distrutte, che può fare il giusto?” **Salmi 11:3**

1. Gli scritti dei “padri della Chiesa”

Ai tempi di Gesù e degli apostoli, le Scritture erano composte dai libri dalla Genesi a Malachia. Gesù ordinò ai suoi discepoli di andare a diffondere il suo insegnamento:

“Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito-Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate”. **Matteo 28:19-20**.

Così Cristo stabilì in anticipo l'autenticità delle scritture del Nuovo Testamento precisando di non aver rivelato tutto durante il suo ministero terreno:

“Ho ancora molte cose da dirvi, ma non sono per ora alla vostra portata”. (**Giovanni 16:12**).

Ecco perché promise la venuta dello Spirito Santo che avrebbe completato la rivelazione biblica:

-Sul piano storico: *“Il Consolatore lo Spirito-Santo vi ricorderà tutto quello che vi ho detto”.* (**Giovanni 14:26**)

-Sul piano dottrinale: *“Egli vi guiderà in tutta la verità...”* (**Giovanni 14:26; 16:13**).

-Sul piano profetico: *“Egli vi annuncerà le cose a venire”.* (**Giovanni 16:13**).

Lo Spirito Santo scelse di rivelare ai dodici apostoli e a Paolo l'integralità del vangelo e completare ciò che il Maestro non ha avuto il tempo di insegnare durante il suo ministero terreno (**Matteo 28:19-20; Giovanni 15: 24-27; Atti 1:8-9 e Atti 15:17**). C'era nella Chiesa primitiva dei profeti come Paolo, che furono scelti dal Signore risuscitato per ricevere delle rivelazioni supplementari, le quali furono consegnate nelle Scritture (**Efesini 3:4-5; Romani 16: 25-26; 2Timoteo 3:16**).

Il libro di Apocalisse è l'ultimo rivelato, dunque non c'è posto per altri insegnamenti presunti che portano nuove rivelazioni che completerebbero il canone

biblico. In effetti è detto in **Giuda 1:3** che la fede (il vangelo) è stato trasmesso ai santi una volta per tutte.

Eppure, molti “padri della Chiesa” non hanno tenuto conto delle parole di Giuda e hanno scritto molte opere presunte ispirate da Dio per completare la rivelazione biblica.

“Mi meraviglio che così presto voi passiate, da colui che vi ha chiamati mediante la grazia di Cristo, a un altro vangelo. Che poi non che c'è un altro vangelo; però ci sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il vangelo di Cristo. Ma anche se noi o un angelo dal cielo annunziasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia maledetto! Come abbiamo già detto, lo ripeto di nuovo anche adesso: se qualcuno vi predica un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema” **Galati 1:6-9**.

Ciò che alcuni “padri della Chiesa” non avevano capito, è che non servivano nuove rivelazioni poiché la Bibbia è già la rivelazione per eccellenza. Noi abbiamo solo bisogno di illuminazioni (dal greco “photizo”: rischiarare o rendere evidente) come diceva Paolo agli Efesini.

“Non cesso mai di rendere grazia per voi, ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù-Cristo, il Padre della Gloria, vi dia lo spirito di sapienza e di rivelazione nella conoscenza di lui, e illumini gli occhi della vostra mente, affinché sappiate qual è la speranza della sua vocazione e quali sono le ricchezza della gloria della sua eredità tra i santi, e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi che crediamo secondo l'efficacia della forza della sua potenza”. **Efesini 1:16-19**.

Non dobbiamo cadere nella trappola di queste persone per lo più greche e romane, che avevano dimenticato che la salvezza proviene esclusivamente dai giudei (**Giovanni 4:22**). Il Signore promise di dare la sua autorità ai suoi testimoni, tutti giudei, che andavano ad annunciare il vangelo per lo Spirito (**Matteo 10:1-8**). Questa promessa era valida anche per alcuni eletti non giudei chiamati a redigere un'altra parte della rivelazione, come Marco e Luca greci. Quando i primi testimoni del ministero di Gesù-Cristo cominciarono a scomparire fu necessario lasciare una traccia scritta dell'insegnamento del Signore e degli atti degli apostoli. Fu allora che i primi libri del Nuovo Testamento apparvero.

I cristiani primitivi diedero alla parola e alla vita di Cristo un'autorità simile alla Bibbia dei Giudei, perché secondo loro queste due sorgenti provenivano dallo Spirito Santo. Così le parole del Maestro diventarono i nostri Vangeli.

Poi alla fine del primo secolo la stessa autorità fu conferita agli scritti degli apostoli. Tuttavia ci fu un severo controllo per separare gli scritti ispirati da quelli non ispirati.

Secondo gli storici, la prima traccia di uno scritto canonico cristiano costituente una vera carta del cristianesimo autentico risale al 140 dopo Gesù-Cristo. Nel 150, la collezione degli scritti cristiani si dividevano in due gruppi: “ Il Signore “ (i vangeli) e “l'Apostolica” (le epistole). L'unità e l'armonia degli scritti biblici provano l'ispirazione divina delle Sacre Scritture.

Questa unità non compare negli scritti di alcuni “padri della Chiesa” che

contraddicono la Bibbia e si contraddicono tra di loro. I loro scritti sono alla base della paganizzazione della Chiesa perché i riti pagani sono accettati.

Ad esempio Ignazio di Antiochia ha ufficialmente affermato la supremazia del vescovo all'interno della chiesa locale. Cipriano di Cartagine (200-258 d.C) affermava che lasciare la chiesa locale equivaleva a perdere la sua salvezza. Egli introdusse la pratica della decima e divulgò l'idea l'assemblea dovette essere diretta da una sola persona quando le chiese primitive erano guidate da un gruppo di anziani.

Alla fine del II° secolo, la dottrina di teologi come Ireneo di Lione, Tertulliano di Cartagine e Clemente d' Alessandria era autorevole nel mondo cristiano. La Chiesa dell'epoca dovette difendersi da queste imprese eretiche e adottare un codice..... Diversi concili ecumenici furono organizzati per fondare la dottrina del cristianesimo. Ne citiamo alcuni

2. I concili

Paradossalmente durante i concili, i vescovi non difesero la Parola di Dio, ma la contrastarono.

- Nicée

Il concilio di Nizza I (325d.C) fu il primo concilio ecumenico convocato dall'Imperatore romano Costantino I°, considerato il grande Pontefice. Il vescovo di Roma era solo un semplice ministro eletto dai fedeli, ciò fino al 872. Quel concilio aveva come scopo mettere un termine alle dispute all'interno delle comunità cristiane. Tra le varie dottrine dell'epoca quella d'Ario, prete d'Alessandria (256-336) che negava la divinità di Cristo fu rigettata per affermare l'uguaglianza tra Padre e Figlio. Tuttavia i vescovi cattolici imposero in più un certo numero di pratiche che non avevano nessun fondamento biblico.

L'ordinamento dei preti che modificavano a piacimento le consacrazioni ai tempi della legge (**Esodo 28:1**) e quelle praticate nei templi greco-romani. Eppure nella Nuova Alleanza gli anziani che si prendevano cura dei cristiani erano eletti dai fedeli stessi delle assemblee. (**Atti 14:23**).

I vestiti sacerdotali, pratica della legge di Mosè fu ristabilita (**Esodo 28:2**). Nel Nuovo Testamento i vestiti dei cristiani sono le opere giuste (**Apocalisse 19:7-8**).

Il catechismo era ed è tuttora un insieme di corsi dati al battezzando. In effetti i vescovi dell'epoca si erano resi conto che molti sudditi dell'Impero romano avevano aderito al cristianesimo per compiacere l'Imperatore. Il catechismo era dunque il modo per assicurarsi la sincerità delle conversioni. Ma la Bibbia afferma che il battesimo è il segno visibile (tangibile) dell'impegno con il Signore (**1Pietro 3:21**). D'altronde si legge negli Atti degli Apostoli che i nuovi convertiti si facevano battezzare il giorno della loro conversione (**Atti 8:27-38**).

La domenica fu decretata “giorno del Signore”. Costantino aveva preso il giorno della celebrazione del dio pagano Mitra, l'equivalente del dio-sole egizio, e l'aveva imposto ai cristiani come giorno di culto per andare nelle chiese per adorare Dio. Eppure i cristiani primitivi si riunivano ogni giorno in ogni dove (case, nella natura)per celebrare il Signore (**Atti 2:46**).

Il 25 dicembre (Natale) fu dichiarata come giorno della nascita di Cristo. Ciò è falso perché la Bibbia non fa testo di alcuna data precisa riguardo alla nascita del Signore. E alquanto strano che tale evento venga collocato d'inverno poiché in **Luca 2:8-13**, si parla di pastori che “*stavano nei campi e di notte facevano la guardia al loro gregge*” quando furono visitati dall'angelo che gli annunciava la nascita del Salvatore. Se Cristo fosse realmente nato il 25 dicembre, come potevano i pastori fare pascolare le pecore in pieno inverno? La realtà è che tale data corrisponde al solstizio d'inverno, festa di orgie diffusa nell'antichità.

La cena del Signore fu sostituita dall'istituzione dell'Eucaristia. Simbologgiata nell'ostia la cui forma ricorda il dio sole egizio di cui Costantino era un fedele adoratore. Dalla semplice comunione fra fratelli e sorelle intorno ad un tavolo, sta cena è diventata un rito sacro e mistico somministrato dal clero. Ai giorni nostri i protestanti e gli evangelici perpetuano questa tradizione nelle loro assemblee. Il concilio di Nizza diede ufficialmente nascita al cattolicesimo romano che fu il primo vaso imprigionante la verità.

- Costantinopoli I

Il concilio di Costantinopoli I (381 dopo C) fu un scisma che provocò una rottura definitiva con i cristiani che si opponevano alle dottrine romane, inclusi i vescovi. Fu allora che lo Spirito Santo divenne la terza persona della Trinità. Bisogna precisare che il primo ad utilizzare la parola “trinità” fu Tertulliano (160-230 d.C), vescovo di Cartagine in Tunisia. La Parola di Dio dichiara in Deuteronomio 6:4-5 che c'è un solo Dio, dunque esiste una reale unità tra le tre persone della divinità.

Eppure il termine “**trinità**” significa l'esistenza di tre “dei” distinti. Inoltre è fuori luogo stabilire una gerarchia tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo perché non esiste nella Bibbia. Come spiegare un Dio infinito come il nostro? Non si spiega, Egli si rivela. Giovanni ci dice che quando Cristo tornerà, lo vedremo tale qual'è (**1Giovanni 3:1-3**). Sempre durante quel concilio si diede il primato papale a Roma che divenne così il centro del cristianesimo, come fu Gerusalemme ai tempi della Legge per il Giudaismo.

- Efeso

Il concilio di Efeso (431 d.C) affermò la doppia natura di Gesù-Cristo, sia divina figlio di Dio che uomo nato da donna. Però l'eresia fu introdotta dichiarando Maria come madre di Dio. Eppure Ebrei 7:3 dichiara che Gesù, nella veste di Dio, è “*senza padre, né madre, senza genealogia.*” Nestorio, patriarca di Costantinopoli, che

confutava quest'idea fu condannato a morte.

Il culto a Maria si ispirato dal culto pagano reso alla dea Artemide o a quello a Diana di Efeso, protettrice di quella città. Gli Israeliti ai tempi del profeta Geremia adoravano tale divinità sotto il nome di Regina del Cielo (**Geremia 7**). Il nuovo ruolo dato a Maria era soltanto una manovra politico-religiosa per impedire agli Efesini di lasciare la Chiesa romana conservando i loro riti idolatri. **1Timoteo 2:5** ci insegna che c'è un solo mediatore, Gesù-Cristo, e non Maria, né i santi cattolici la cui santificazione è più che discutibile

- Trento

Il suo concilio (1545-1563 d.C) ratificò i decreti dogmatici sul peccato originario, la giustificazione per fede e sui sacramenti. Fu istituita la benedizione nuziale con l'obbligo di celebrare le nozze davanti ad un prete assistito da due diaconi.

Nella Bibbia, non ci sono pastore o apostoli che benedicono il matrimonio. Erano i genitori a fare sposare i figli e non i pastori come succedono attualmente in numerose chiese.

“Ma se alcuno pensa di fare cosa sconveniente verso la propria figlia vergine se essa oltrepassa il fiore dell'età, e che così bisogna fare, faccia ciò che vuole; egli non pecca; la dia a marito. Ma chi sta fermo nel suo cuore senza sottostare ad alcuna costrizione, ma è padrone della sua volontà ed ha determinato questo nel cuor suo, di conservare sua figlia vergine, fa bene. Perciò chi la dà a marito fa bene, e chi non la dà a marito fa meglio”. **1Corinzi 7:36-38**

Numerosi passi biblici ci mostrano che il matrimonio è una festa in famiglia di cui gli sposi sono i protagonisti. (**Genesi 24:21, 24; Genesi 29:21-22; Giudici 14:1-10; Deuteronomio 22:16; Giovanni 2:1-10; 1Corinzi 7**).

A causa di questo decreto non conforme alla parola, oggi vediamo molte situazioni scandalose e drammatiche. I pastori si accaparrano tutti i ruoli, immischiandosi nelle faccende familiari, spingendosi fino ad imporre delle unioni a delle persone basandosi su false profezie. Ovviamente questi matrimoni falliscono causando molte sofferenze.

In principio, questi vari concili avevano delle buone intenzioni in quanto vollero appianare le divergenze all'interno delle varie correnti cristiane. Purtroppo, nel timore di perdere numerosi fedeli “cristiani” legati a certi riti pagani, gli ideatori dei concili accettarono dei compromessi da Babilonia, dando nascita alla Chiesa apostata, la grande prostituta.

“Poi uno dei sette angeli che tenevano le sette coppe venne a dirmi: Vieni, ti farò vedere il giudizio che spetta alla grande prostituta che siede su molte acque. I re della terra hanno fornicato con lei e gli abitanti della terra si sono ubriacati con il vino della sua prostituzione. Egli mi trasportò in spirito nel deserto; e vidi una donna seduta sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia, e che aveva sette teste e dieci corna. La donna era vestita di porpora e di scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e di perle. In mano aveva un calice d'oro pieno di abominazioni e delle immondezze della sua prostituzione. Sulla fronte aveva scritto

un nome, un ministero: Babilonia la grande, la madre delle prostitute e delle abominazioni della terra. E vidi che quella donna era ubriaca del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù” Apocalisse 17:1-6

“La donna che hai vista è la grande città che domina sui re della terra”

Apocalisse 17:18

Questa città non è altro che il Vaticano, cioè la sede della Chiesa Cattolica romana. Ella è chiamata la grande prostituta e la madre di tutte le prostitute della terra. Una prostituta è una donna infedele e impudica. Dio utilizza questa immagine per personificare la chiesa apostata che pretende di appartenere a Dio mentre pratica l'idolatria. Questa prostituzione è spirituale attraverso il compromesso con il peccato, l'idolatria e le false dottrine.

“Non sapete voi che chi si unisce ad una prostituta è uno stesso corpo con lei? I due infatti” dice il Signore “diventeranno una stessa carne” 1Corinzi 6:16

La Chiesa romana (1° vaso), qui simboleggiata da questa donna prostituta ha dato nascita a dei figli rappresentati dalle denominazioni cristiane paganizzate: il protestantesimo (2° vaso), evangelismo (3° vaso), il movimento pentecostale e le assemblee di Dio (4° vaso), le chiese di risveglio o indipendenti (5° vaso). Questa donna dà ai santi la carne sacrificata agli idoli.

*“All'angelo della chiesa di Tiatiri scrivi: Queste cose dice il Figlio di Dio, che ha gli occhi come fiamma di fuoco, e i piedi simili a bronzo incandescente: Io conosco le tue opere, il tuo amore, la tua fede, il tuo servizio, la tua costanza; so che le tue ultime opere sono più numerose delle prime. **Ma ho questo contro di te : che tu tolleri Iezabel, quella donna che si dice profetessa e insegna e induce i miei servi a commettere fornicazione, e a mangiare carni sacrificate agli idoli.”***

Apocalisse 2:18-20.

Il Cattolicesimo romano ha commesso lo stesso errore dei farisei che mettevano la tradizione allo stesso livello delle Sacre Scritture (la Bibbia). Il clero e i fedeli dovevano dunque sottomettersi all'interpretazione del Magistero (autorità dottrinale) per la comprensione della Parola. Le interpretazioni dovevano essere in accordo con le decisioni conciliari, gli scritti dei “padri della chiesa” e quelli della tradizione.

3. I sacramenti della Chiesa cattolica

Oltre agli scritti non ispirati da Dio, la chiesa cattolica ha istituito un certo numero di sacramenti senza fondamenti biblici.

I sacramenti dell'iniziazione cristiana

- Il battesimo per aspersione di ogni uomo, a qualunque età
- la cresima con la quale la chiesa attesta che il battezzato assume personalmente il suo battesimo,
- l'eucaristia che sostituisce la santa cena o pasto del Signore con il dogma della transustanziazione (cambiamento della sostanza del pane e del vino in sostanza del corpo e del sangue di Gesù-Cristo al momento dell'Eucaristia).

I sacramenti di guarigione

Il prete procede all'imposizione di un' olio "sacro" sui malati, olio contenente delle ceneri di ossa umane, preparate una volta all'anno dal vescovo. La stessa unzione chiamata "estrema unzione viene praticata sulle persone all'ora della loro morte per prepararle al passaggio nell'aldilà.

I sacramenti di penitenza e di riconciliazione o confessione dei peccati

Solo il prete conferisce l'assoluzione, cioè la remissione dei peccati, dopo la confessione del fedele. Egli gli imporrà una penitenza che consiste nel recitare una preghiera (il Padre Nostro o degli "ave Maria") come dei mantra.

I sacramenti del servizio delle comunione

- l'ordinazione dei preti (concilio di Nizza nel 325)
- il matrimonio (concilio di Trento nel 1543)

La dottrina dei sacramenti è indiscutibile nella chiesa cattolica, visto che il Concilio Vaticano II(Costituzione dogmatica dei Verbum sulla rivelazione divina) dice che: la santa Tradizione e le Sacre Scritture costituiscono un' unica riserva sacra della Parole di Dio data alla Chiesa. E chiaro che la santa Tradizione, le Sacre Scritture e il Magistero della Chiesa, per disposizione di Dio, sono talmente legate e interconnesse e interdipendenti tra loro che nessuna esiste senza le altre e insieme,ognuna a modo suo, sotto l'azione dello Spirito Santo contribuiscono efficacemente alla salvezza delle anime”

Noi insistiamo sull'origine della religione cattolica romana perché fu prima di tutto una religione di Stato per unificare l'Impero nascente di Costantino I°, e in tal modo ne determinò il funzionamento, la liturgia e il potere.

L'imperatore conferì ai membri del clero un'autorità che gli rendeva giudici dei credenti al posto di Dio. Un tale ruolo era dato dal bisogno di controllo della gerarchia ecclesiastica sulla popolazione. Fu pertanto indispensabile snaturare la Parola di Dio per ottenere l'ubbidienza dei membri delle chiese. La diffusione della Parola di Dio dai "padri della chiesa" e della tradizione, detta santa misero i credenti sotto il controllo dei loro dirigenti sia nella vita terrena che in quella spirituale. Ecco spiegato la maggior parte dei sacramenti, seppur contrari alla Bibbia, nacquero e divennero dei fondamenti importanti della fede cattolica romana. Il clero, che nella chiesa apostolica non era separato dal popolo, divenne un' ordine privilegiato investito di un potere paragonabile a una potenza "sopranaturale” .

Sotto il regno di Costantino, i pagani introdussero i loro riti idolatri all'interno della Chiesa per soddisfare le richieste della maggioranza.

Le verità bibliche che gli uomini nascosero nel vaso del cattolicesimo sono:

- **Il sacerdozio di tutti i credenti (1Pietro 2:9)** divenne esclusivo dei vescovi. Ignazio di Antiochia (35-107 dopo Cristo), Clemente di Roma (morto negli anni 100 d.C), Cipriano di Cartagine (200-258), Clemente d'Alessandria (150-200) furono i primi a porre le basi del clericalismo e del

sacerdozio negando così il sacerdozio di tutti i credenti. Eppure sotto la Nuova Alleanza, tutti i credenti sono dei sacrificatori (**Apocalisse 5: 4-5, 8-10**) purtroppo, anche nei protestanti, evangelici e tutte le religioni nate dalla Riforma, i cristiani sono considerati dei laici, dei credenti di seconda categoria.

- **La Chiesa che è un organismo vivente (1 Corinzi 12)** divenne uno stabile

- **La cena del Signore che era una vera cena (1Corinzi 11:18-34)** divenne un rito sacro con l'ostia.

- **Cristo, l'unico mediatore (1 Timoteo 2:5)** fu sostituito da altri mediatori come Maria e i "Santi" che sostituiscono le vecchie divinità pagane.

- **La Bibbia dichiara che il giudizio viene dopo la morte (Ebrei 9:27)**, ma il cattolicesimo parla del purgatorio come alternativa all'inferno. Dà la possibilità di redimersi dei peccati non confessati dopo la morte e di subirci un castigo temporaneo. Notiamo che il tempo nel purgatorio può essere accorciato grazie a delle messe celebrate per i defunti in cambio di denaro.

- **C'è un solo Dio (Deuteronomio 6)**, ma il cattolicesimo ha istituito il dogma della trinità equivalente all'esistenza di tre dei.

- **Dio non ha padre, né madre (Ebrei 7:3)** ma il cattolicesimo attribuisce a Maria la maternità di Gesù-Dio durante il Concilio di Efeso nel 438. Quel dogma sostituì il culto reso alla Diana degli Efesini (**Atti 19:24-41**).

- **La Salvezza si ottiene per fede in Gesù-Cristo (Efesini 2:8; Romani 1:17)**, eppure il cattolicesimo instaura le indulgenze, cioè l'accesso alla salvezza per le opere, ciò contraddice **1Corinzi 13**.

- **L'adorazione di immagini e' severamente vietato (Esodo 20:4-6)**, ma il cattolicesimo incoraggia il contrario. Il culto delle immagini fu autorizzato e molto diffuso dopo il secondo concilio di Nizza.

Nel 385 d.C, la versione latina del Nuovo Testamento fu pubblicata sotto la supervisione di "Santo Girolamo" mentre la Bibbia giudea (l'Antico Testamento fu interamente tradotta nel 405. La Bibbia tradotta in latino, chiamata la "Vulgata" era la Bibbia ufficiale della Chiesa cattolica romana. Ma a quell'epoca poche persone parlavano o leggevano il latino perché era una lingua riservata al clero e ai ricchi. Era vietato al popolo possedere una Bibbia e chi ne aveva anche solo delle parti di Bibbia veniva bruciato vivo dalle gerarchie ecclesiastiche cattoliche. Il pontificato ha fatto più morti di tutti gli imperatori romani messi insieme. Così per quasi dodici secoli, dal 325 fino agli inizi della riforma protestante nel XVI° secolo, la verità fu nascosta nel vaso cattolico.

Alcuni uomini di Dio, eppure membri del clero e conoscenti della liturgia

cattolica romana si ribellarono. Tra cui Martin Lutero e Giovanni Calvino fondatori del Protestantismo. Il ritorno al messaggio della Chiesa dei primi secoli che essi fecero provocò uno sconvolgimento importante nel cristianesimo occidentale.

II – IL SECONDO VASO: IL PROTESTANTESIMO (XVI° secolo)

1. I precursori del movimento protestante

Dio a sempre suscitato della persone ogni volta che il vangelo è minacciato per poter liberare il popolo dall'apostasia e riportarlo a Lui. E ciò che fece scegliendo uomini coraggiosi per far uscire la verità dal vaso cattolico.

Pietro Valdo, che visse nel 1200 in Francia, intraprese una riforma con i principi seguenti: i cristiani dovevano conoscere le Sacre Scritture, i laici avevano gli stessi diritti dei prete, cioè quello di istruire ed evangelizzare. Egli considerava di conseguenza che il papà, i vescovi e i preti si erano attribuiti un potere illegittimo.

Coloro che seguirono la sua dottrina furono chiamati i Valdesi. Nati da un altro movimento, ma di ispirazione simile i “Poveri di Lione” che si chiamavano semplicemente “fratelli”, diffusero la Parola di Dio in tutta l'Europa e furono perseguitati.

Nel 1380 in Inghilterra, John Wyclif s'impose come capo di un movimento clericale e antipapale. La sua dottrina si basava sulla separazione dello Stato dalla Chiesa, e sul ritorno alla Bibbia, “unica fonte della fede”, alla quale non si deve né aggiungere né togliere. Nel 1376 Wyclif espose la dottrina dell'autorità di tutti i cristiani in Cristo fondata sulla grazia. Disse che la vera Chiesa era invisibile e costituita da cristiani in stato di grazia.

Jean Hus intervenne nel 1400 in Europa centrale. Difendeva le idee di Wyclif, sfidando le scomuniche e affrontò le autorità politico-religiose di Praga, alle quali mandò il messaggio del vangelo. Nel 1415 all'età di 46 anni fu arso vivo, condannato dal concilio di Costanza.

Nel XVI° secolo. Uno dei più celebri riformatori era il monaco tedesco Martin Lutero, che divenne in seguito professore. Enunciava la dottrina della salvezza per la fede. Ciò contrastava con gli insegnamenti cattolici fondati sulla salvezza per le opere. Nel 1517 fece uno scandalo apponendo sulle porte del castello della città di Norimberga, dove insegnava, delle locandine riportando “95 tesi” nelle quali venivano denunciati i dogmi cattolici.

Nello stesso secolo Dio suscitò anche Lutero, Calvino e Zwingli per far uscire la verità dal vaso cattolico.

I riformatori del XVI° secolo rimisero in questione il sacerdozio cattolico. Infatti confutarono l'idea secondo la quale il prete possedeva dei poteri speciali tali la trasformazione del vino in sangue. Essi denunciarono il ruolo di mediatore tra Dio e il popolo attribuito al prete. Incoraggiarono i preti a sposarsi e ammorbidire la liturgia per rendere partecipe l'assemblea. Infine tolsero la funzione del vescovo, attribuendo al prete la funzione di anziano di chiesa. Purtroppo le riforme iniziate, benché necessarie e salutari non furono portate a termine.

2. Le verità bibliche rinchiuse nel vaso protestante

Sfortunatamente i riformatori rinchiusero a loro volta alcuni elementi della Parola di Dio nel nuovo vaso del protestantesimo. Infatti trasposero la distinzione cattolica clero-laici all'interno del movimento protestante. Essi mantennero la pratica dell'ordinazione. Concetto puramente cattolico. Soppressero il servizio del prete sostituendolo con quello del pastore che rivestirono di una nuova divisa inclusa il colletto clericale. Il grido di raccolta della Riforma fu l'instaurazione del sacerdozio di tutti i credenti. Però essa fu parziale. Lutero (1483-1546), Calvino(1509-1564), e Zwingli (1484-1531), affermarono il sacerdozio del credente esclusivamente nella sua relazione personale con Dio.

In altri termini, i riformatori ristabilirono unicamente il sacerdozio del credente facendogli prendere coscienza di aver un accesso diretto e immediato alla presenza di Dio. Per quanto bello possa sembrare tacquero sul sacerdozio di tutti nel contesto del culto e nell'esercizio del ministero. I riformatori proposero pertanto una riforma incompleta della Chiesa fondata su un punto fondamentale: la Bibbia non era più l'appannaggio della gerarchia ecclesiastica ma era accessibile a tutti. Tuttavia, né il cattolicesimo, né il protestantesimo riuscirono ad organizzare i cristiani secondo le regole date dalle Sacre Scritture.

Le due confessioni religiose hanno un punto in comune: il popolo di Dio era sempre asservito da un conduttore e suoi collaboratori trasformando i fedeli in spettatori silenziosi. La Riforma luterana abolì la gerarchia sacerdotale e la sostituì in parte con l'istituzione di un governo ecclesiastico di teologi. Il duo “laico e prete consacrato” fu sostituito da quello “laico e teologo regolarmente ordinato” (Rott: *Presbyter*, E.G. 78, p.421).

Perciò nelle chiese dette della riforma il sistema clericale teologicamente ripudia fu ristabilito. Lutero, il pastore divenne il capo della chiesa locale, mediatore fra Dio e il popolo.

Calvino mise in piedi la dottrina della “cessazione” secondo cui i doni spirituali e i ministeri d'apostolo e profeta erano decaduti con la morte degli apostoli della Chiesa primitiva. Rinchiuse così gli apostoli, i profeti e i doni dello Spirito nel proprio vaso. Eppure la Bibbia insegna che i doni e i ministeri di cui parla **Efesini 4** dal versetto 11 continueranno ad esistere fino alla fine dei tempi.

Il sermone (omiletico) diventò il pezzo forte del culto protestante quando invece la Bibbia incoraggia la partecipazione di tutti i membri durante le riunioni di chiesa (**1Corinzi 14:23-26**).

Per i riformatori, il culto non poteva desumere dal sermone in tre punti composto da un'introduzione, argomento trattato e conclusione.

III – IL TERZO VASO: IL PURITANESIMO (XVIII° s.)

Il puritanesimo apparve in Inghilterra nel corso della metà del XVII° secolo. Tale movimento fu importante sorgente del movimento delle chiese evangeliche. Portò un grande interesse popolare per la Bibbia e fu un movimento di Riforma all'interno della Chiesa in Inghilterra. Si oppose al formalismo protestante e provò a manifestare una vita di purezza e giustizia. Perseguitati dalle autorità ecclesiastiche del protestantesimo, i puritani si separarono dalla Chiesa ufficiale formarono una corrente di chiese indipendenti dette “non conformiste”, principalmente battiste, congregazionaliste, presbiteriane.

Nel XVII° secolo il “pietismo”, movimento all'interno del luteranesimo comparve e modificò la dottrina luterana della giustificazione. Mise l'accento sulla santificazione stimando che la presenza di Cristo nella vita del cristiano lo portava ad una vita santa.

Dal XVIII° secolo, la corrente evangelica, per la quale il battesimo era un punto cardine, apparve.

Nello stesso secolo il movimento dei Metodisti fu instaurato da John Wesley. Pastore della chiesa anglicana, insegnava una dottrina basata sulle opere dello Spirito Santo e su una vita santificata. La sua gerarchia gli impedì di predicare nelle chiese, allora egli andò per i campi, nelle mine e per le strade, attirando folle immense e convertendo molta gente.

Questo movimento purtroppo ben presto cadde nello stesso sistema del protestantesimo. I pastori erano dei veri professionisti delle religioni, il sacerdozio di tutti i membri era soffocato dall'onnipresenza del pastore. Gli stabili divennero delle chiese, la domenica un giorno sacro. I doni dello Spirito svanirono. La maggioranza delle chiese evangeliche sono dei veri cimiteri pieni di cadaveri tale quale era la chiesa di Sardi.

IV – IL QUARTO VASO : IL PENTECOTESIMO (movimento del XX° s.)

Il movimento pentecostale è un movimento di risveglio evangelico caratterizzato da battesimo dello Spirito Santo e dalle sue manifestazioni percepibili dai credenti. Emerse nel 1901 a Topeka nel Kansas, per opera di un pastore metodista. Quel movimento ebbe una diffusione internazionale dal 1906 a Asusa Street, a Los Angeles con un pastore afroamericano chiamato William Seymour. I pentecostali insistono sulla santificazione nella vita cristiana dopo la conversione, i doni spirituali e soprattutto sul parlare in lingue che sarebbe, secondo loro, il segno inconfutabile della prova del battesimo nello Spirito Santo. Dal 1920 si impiantò fortemente in Europa e Sud-America. E il movimento religioso con maggior crescita numerica, specie nei paesi in via di sviluppo. Purtroppo tale movimento trattiene anche alcune verità bibliche all'interno del suo vaso:

-Il battesimo dello Spirito-Santo si manifesta solo con il parlare in lingue, quando la Bibbia ci insegna che il parlare in lingua non è altro che un dono spirituale

come tanti altri, e che tutti i cristiani sono battezzati di Spirito-Santo alla loro conversione. (**1Corinzi 12:29-31**).

-gli edifici sono assimilati alla Chiesa, quando secondo la Parola di Dio i cristiani sono un edificio spirituale che è la vera Chiesa (**Efesini 2:22; 1 Pietro 2:5**). Tale movimento diede la nascita alle Assemblee di Dio, gruppo molto rigido che si considera come essendo l'unica e vera Chiesa; perciò lasciarlo significa lasciare il regno di Dio. Purtroppo le Assemblee di Dio sono una prigione che impedisce i cristiani di vivere pienamente la loro libertà in Cristo.

V – IL QUINTO VASO: LE CHIESE DI RISVEGLIO O INDIPENDENTI

Negli anni 80 delle persone che non si riconoscevano nelle varie denominazioni battisti, evangelici e pentecostali crearono dei piccoli gruppi di preghiera per vivere il vero risveglio. Dio esaudì le loro preghiere e una vera effusione dello Spirito fu sparsa su di loro, accompagnata da miracoli e numerose conversioni. Quelle persone si riunivano nelle case in settimana mantenendo il culto domenicale nelle chiese tradizionali. Ne inseguì una persecuzione che sfociò nel distacco dalle chiese di origine. In questi movimenti i conduttori erano i pastorelli, senza nessuna formazione teologica particolare, ma erano ripieni di fuoco.

Ahimè, quando il movimento si espanse, molti tornarono verso il sistema cattolico romano, permettendo a uomini, spesso non chiamati dal Signore di autoproclamarsi apostoli o profeti. Essi adottarono gli stessi metodi che loro stessi denunciavano delle altre chiese. Crearono delle chiese che gestirono come capi imprenditori.

Insomma, il vaso delle chiese di risveglio a rinchiuso delle verità essenziali espresse in **1 Pietro 2:9**. Così i pastori sono divenuti gli unici ministri di Dio ai quali compete l'incarico esclusivo di:

- benedire i matrimoni,
- insegnare
- prelevare la decima come sotto la legge,
- presentare i figli al Signore come sotto la legge,
- pregare per i malati.

La maggior parte di questi pastori prendono a modello i “super-pastori” americani che costruiscono cattedrali per lo propria gloria come i faraoni e le loro piramidi.

“Ora, nel primo giorno della settimana, al mattino molto presto esse, e altre donne con loro, si recarono al sepolcro, portandogli aromi che avevano preparato. E trovarono che la pietra era stata rotolata dal sepolcro. Ma entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre se ne stavano erano perplesse di questo fatto, ecco che apparvero davanti a loro due uomini in vesti risplendenti; tutte impaurite, chinarono il viso a terra; ma quelli dissero loro:”Perché cercate il vivente tra i morti? Egli non è qui, ma è risuscitato; ricordate come egli vi parlò quand'era ancora in Galilea, dicendo che il Figlio dell'uomo doveva essere dato nelle mani di uomini

peccatori ed essere crocefisso, e il terzo giorno risuscitare” Luca 24:1-7

In questo passaggio biblico, Maria Maddalena accompagnata da altre donne andarono al cimitero con degli aromi per ungere il corpo del Signore . Un angelo le apparve e chiese loro: **“Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”**

La stessa domanda andrebbe posta ai cristiani prigionieri di questi vasi che gli ruba la loro libertà e gli mantiene nella morte spirituale. Come si può pensare di trovare Gesù-Cristo in quelle assemblee dove la gente non si converte più e i miracoli autentici sono scomparsi? Il materialismo, l'umanesimo, le tradizioni, la religione, il compromesso e il peccato hanno trionfato sulle buone risoluzioni iniziali.

Nessuno è arrivato alla perfezione, ma dobbiamo tendere verso essa. Se ci accontentiamo dell'eredità ricevuta dai nostri padri senza ricercare realmente la verità nelle Scritture, come i giudei di Berea (**Atti 17:11**), rimarremo sempre schiavi degli uomini e dei loro sistemi.

CAPITOLO 2

La prigionia della Chiesa da Babilonia e i suoi falsi profeti

*“Ora fratelli, non voglio che ignoriate che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola e tutti passarono attraverso il mare, tutti furono battezzati in Mosè, nella nuvola e nel mare, tutti mangiarono il medesimo cibo spirituale, e tutti bevvero la medesima bevanda spirituale, perché bevevano dalla roccia spirituale che li seguiva; or quella roccia era Cristo. Ma Dio non gradì la maggior parte di loro ; infatti furono abbattuti nel deserto. Or queste cose avvennero come esempi per noi, affinché non desideriamo cose malvagie come essi desiderano, e affinché non diventiate idolatri come alcuni di loro, secondo quanto sta scritto: “il popolo si sedette per mangiare e per bere, e poi si alzò per divertirsi”. Non fornichiamo come alcuni di loro fornicarono e ne caddero, in un giorno solo, ventitremila. Non tentiamo il Signore, come alcuni lo tentarono, e perirono, morsi dai serpenti. Non mormorate, come alcuni di loro mormorarono, e perirono colpiti dal distruttore. Or tutte queste cose avvennero loro come esempio, e sono scritte per nostro avvertimento, per noi, che ci troviamo alla fine dei secoli.”***1Corinzi 10:1-11**

La storia della Chiesa è simile alla storia ebraica. Dobbiamo trarne esempio per evitare le trappole nelle quali gli Israeliti caddero. Conobbero varie cattività di cui due principali: quelle in Egitto e quella in Babilonia. La prima durò 400 anni e fu molto dura dal punto di vista fisico a causa dei lavori forzati ai quali erano costretti. La seconda che durò 70 anni fu più subdola e più pericolosa. Infatti durante la prigionia in Egitto, gli Ebrei vivevano a Goshen e non si mescolavano agli Egizi. Poterono così rimanere fedeli al loro Dio. Invece, nella cattività babilonese, i Giudei erano molto esaltati e furono sedotti a causa dei trattamenti favorevoli che ricevettero (**Daniele1**). L'Egitto rappresentava la persecuzione, Babilonia la seduzione. In effetti quando il popolo di Dio è perseguitato si aggrappa al Signore, ma quando è sedotto dalle fasti del re, si allontana da Dio. Purtroppo tante chiese si sono lasciate sedurre da Babilonia, ignorando gli avvertimenti dell'apostolo Paolo in **2 Corinzi 11:1-4**.

I - LA PAGANIZZAZIONE DEL CRISTIANESIMO

Gli ultimi cinquant'anni sono stati impressi dallo sconvolgimento della storia della Chiesa. Infatti, assistiamo ad un movimento di globalizzazione e ciò anche nel protestantesimo.

Incontri preliminari nel 1925 e 1927 portarono alla creazione di un Consiglio ecumenico temporaneo nel 1938. In seguito, il Consiglio mondiale delle chiese, fu organizzato ad Amsterdam nel 1948. Molte denominazioni e milioni di cristiani si

unirono nello sforzo comune di formare “una super-chiesa”. Dall'inizio la speranza fu di riunire in un solo organo ecclesiastico ogni ramo di derivazione cristiana: protestanti, cattolici romani e ortodossi orientali. Purtroppo, in quel processo, la stretta verità biblica fu sacrificata a discapito dell'unità organizzativa..... Babilonia è rappresentata dalla donna seduta sulle grandi acque. **Apocalisse 17.**

1. Babilonia la grande

*“Poi uno dei sette angeli che avevano le sette coppe venne a dirmi: Vieni, ti farò vedere il giudizio che spetta alla grande prostituta che siede su molte acque. Ire della terra hanno fornicato con lei e gli abitanti della terra si sono ubriacati con il vino della sua prostituzione”. Egli mi trasportò in spirito nel deserto; e vidi una donna seduta sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia e che aveva sette teste e dieci corna. La donna era vestita di porpora e di scarlatto, era tutta adorna d'oro, di pietre preziose e di perle. In mano aveva un calice d'oro pieno di abominazioni e delle immondezze della sua fornicazione. Sulla sua fronte era scritto un nome, un mistero: Babilonia la grande, la madre delle prostitute e delle abominazioni della terra. E vidi quella donna ubriaca del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù. E quando la vidi mi meravigliai di grande meraviglia. L'angelo mi disse: “perché ti meravigli? Io ti dirò il mistero della donna e della bestia con le sette teste e dieci corna. La bestia che hai visto era e non è più e salirà dall'abisso e andrà in perdizione. Gli abitanti della terra, i cui nomi non sono scritti nel libro della vita fin dalla fondazione del mondo, si meraviglieranno vedendo la bestia perché era, e non è, e verrà di nuovo. Qui occorre una mente che abbia intelligenza: le sette teste sono sette monti sui quali la donna siede. Sono anche sette re: cinque sono caduti, uno è, l'altro non è ancora venuto; e quando sarà venuto dovrà durare poco. E la bestia che era e non è più, è anch'essa un ottavo re; ed è uno dei sette e se ne va in perdizione. Le dieci corna che hai viste sono dieci re, che non hanno ancora ricevuto regno; ma riceveranno potestà come re, per un'ora, insieme alla bestia. Essi hanno uno stesso pensiero e daranno la loro potenza ed autorità alla bestia. Combatteranno contro l'Agnello e l'Agnello li vincerà, perché egli è il Signore dei signori e il Re dei re; e vinceranno anche quelli che sono con lui, i chiamati, gli eletti e i fedeli”. Poi mi disse: “le acque che hai viste e sulle quali siede la prostituta, sono popoli, moltitudini, nazioni e lingue. Le dieci corna che hai visto e la bestia odieranno la prostituta, la spoglieranno e la lasceranno nuda, ne mangeranno le sue carni e la consumeranno con il fuoco. Infatti Dio ha messo nei loro cuori di eseguire il suo disegno, di avere un unico pensiero e di dare il loro regno alla bestia fino a che le parole di Dio siano adempiute. E la donna che hai visto è la grande città che domina sui re della terra.” **Apocalisse 17:1-18***

La donna seduta sulla bestia e le grandi acque, ebra del sangue dei santi è l'immagine della città che regna sui re della terra. Questa città non è altro che Roma e precisamente il Vaticano.

Le caratteristiche di questa donna sono le stesse della chiesa cattolica romana. La donna simboleggia la Chiesa apostata che combatte i santi. Il capitolo 17 di

Apocalisse descrive bene questa entità.

Ella è seduta sulle grandi acque: le acque rappresentano i popoli, le folle, le nazioni e le lingue. Questa donna controlla le nazioni, ne è la prova il fatto che possiede cattedrali e ambasciate in ogni nazione, rappresentando un sistema sia politico che religioso. In Europa e nelle Americhe è materializzata con il cattolicesimo romano. Mentre in Asia prende forma sotto l'induismo, il buddismo e altre sette.

Non esiste nazione che non sia infestata da Babilonia poiché secondo **Genesi 11**, è a Babele che tutte le lingue sono nate, eccetto il parlare in lingue che viene da Dio. La diversità di lingue fu la base della divisione dei costruttori della torre di Babele quando in **Atti 2**, succede esattamente il contrario. Infatti la Chiesa è nata il giorno della Pentecoste con 120 lingue utilizzate diversamente unite per la gloria di Dio (**Galati 3:28**)

Ella è seduta sulla bestia scarlatto: La Chiesa romana, apostata ed ecumenica è stata, è e sarà sostenuta dalla bestia, il quarto impero, cioè l'Europa.

Notiamo che la parola “seduta”, in greco “katemai” significa “avere fissa dimora, occupare un posto”. La chiesa apostata non è seduta in Cristo nei luoghi celesti, essa è terrena, diabolica e materiale. Il fatto che la donna, Babilonia religiosa sia seduta sulla bestia mostra che la domina. Dal punto di vista storico questa religione ha influenzato molti imperi come quelli di Babilonia, d'Egitto, di Roma, ecc

Essa si veste in modo fastoso: al contrario della Chiesa di Cristo che si veste delle buone opere (**1 Timoteo 2; 1 Pietro 3 e Apocalisse 19: 7-8**), la chiesa apostata è vestita di porpora e scarlatto, adorna d'oro, di pietre preziose e perle. Questo dispiegamento di ricchezze è sempre stato la prerogativa della Chiesa romana. Ci si trovano le stesse caratteristiche della chiesa di Laodicea che si crede ricca quando in realtà è povera delle ricchezze di Dio (**Apocalisse 3:14-18**). La chiesa apostata si preoccupa molto di più dei beni materiali e delle ricchezze terrestri e mette l'accento sui fasti dei suoi dirigenti. Essa diffonde un vangelo basato sulla prosperità e non si preoccupa minimamente della salvezza delle anime.

Ha un nome scritto sulla sua fronte: *“Sulla sua fronte era scritto un nome, un mistero: Babilonia la grande, la madre delle prostitute e delle abominazioni della terra”* **Apocalisse 17:5.**

La fronte è l'immagine del pensiero, ecco perché si chiedeva ai Giudei di avere sulla fronte in mezzo agli occhi la Parola di Dio (**Deuteronomio 6:8**). Questa iscrizione sulla fronte di questa donna significa che Babilonia è prima di tutto un'ideologia, una mentalità, un modo di pensare (**2 Corinzi 10: 3-5**). Ricordiamo che i figli d'Israele, benché ebbero lasciato fisicamente l'Egitto, si fecero un vitello d'oro perché i loro pensieri erano ancora impressi dalla mentalità egizia (Esodo 32).

L'ideologia babilonese è una vera fortezza che si alza contro la conoscenza di Cristo. Ecco perché è più facile portare un pagano al Signore che un religioso alla semplicità del vangelo. L'apostolo Paolo aveva avuto peraltro lo stesso problema ad Atene discutendo con i filosofi greci: gli epicuriani e gli stoici (**Atti 17**).

“Guardate che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vano inganno secondo la tradizione degli uomini, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo” Colossesi 2:8.

Il nome sulla fronte è anche l'immagine del ragionamento che ostacola la conversione di molte persone. Il cattolicesimo a causata tanti di quelli danni negli uomini, al punto che molti ragionano troppo quando gli viene presentato Cristo, quando basta accettarlo semplicemente per fede.

“Infatti, anche se camminiamo nella carne, non combattiamo secondo la carne, perché le armi della nostra guerra non sono carnali, ma potenti in Dio per distruggere le fortezze, distruggendo i ragionamenti, e tutto ciò che si eleva contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente alla conoscenza di Cristo” 2 Corinzi 10:3-5.

2. Babilonia la madre della prostitute della terra

Ella è la madre delle prostitute e delle abominazioni della terra e tiene un calice d'oro pieno delle sue immondezze: questa prostituzione è spirituale, relativa all'idolatria e il culto delle immagini. Il calice d'oro che nasconde le sue impurità è l'immagine dei religiosi che badano alla loro apparenza esterna, quando all'interno sono ripieni di sudiciume. Babilonia è una religione formale e legalista (**2 Timoteo 3**)

In questo passo, il termine “madre” origina dal greco “meter” che significa “sorgente”. Infatti, Babilonia è la sorgente di ogni forma di religione contraffatta ed ispirata dall'insieme della false dottrine che hanno infiltrato la Chiesa.

In **Genesi 10:6-12 e 11:1-9**, si parla dell'origine di Babilonia, delle ambizioni di Nimrod, primo re Babilonese e del suo popolo.

*“Si dissero l'un l'altro: Venite, **facciamo dei mattoni cotti con il fuoco!** Essi adoperarono mattoni anziché pietre, e bitume invece di calce. Poi dissero: venite, **costruiamoci una città e una torre la cui cima giunga fino al cielo; e facciamoci un nome, per non essere dispersi sulla faccia di tutta la terra.**”*

Apparentemente il progetto sembra innocuo. Perciò risulta strano che abbia provocato la collera di Dio. Eppure, dietro a questa unità umana si nasconde tutta la follia dell'uomo e la sua ribellione contro Dio.

“Facciamo dei mattoni...” Mentre la Chiesa è fondata con delle pietre viventi (**1 Pietro 2:5**), Babilonia è costruita con dei mattoni. I mattoni di fabbricazione umana, sono apparentemente uniformi e standardizzati. Fatti di terra argillosa, legate tra loro dal cemento. Or sappiamo che il suolo (la terra) è stata maledetta da Dio dopo la caduta di Adamo (**Genesi 3: 17**). I mattoni una volta piazzati nella costruzione rimangono immobili, inerti e senza movimento. Rappresentano i religiosi modellati dai sistemi umani, morti spirituali; non conoscono la vita dello Spirito Santo e la loro religione è pura idolatria.

Nonostante il fallimento del primo tentativo (**Genesi 11**), questa visione babilonese è sopravvissuta nelle varie epoche sino ai giorni nostri. L'imperatore romano Costantino, presunto cristiano, non ha fatto che riprendere la visione di Nimrod facendo costruire delle chiese sulle ossa dei cristiani deceduti! Questa mentalità perdura ancora oggi in tante assemblee. Molti cristiani sono abituati ai

mattoni, alla routine all'interno delle assemblee. Sono condizionati dalla visione piramidale, lasciano i loro doni, la loro unzione e la loro chiamata nelle mani di una sola persona chi dirige tutto. I cristiani così si adeguano alla massa, si conformano per costituire un gruppo uniforme, impersonale e morente.

Persino Davide, grande re e profeta dell'Eterno fu sotto l'influenza di Babilonia e volle costruire un tempio sontuoso alla gloria di Dio. Come molti leaders cristiani odierni, pensava sinceramente di onorare Dio erigendo un edificio con lo scopo di attirare adoratori dal mondo intero.

Ma la visione del Signore è diversa. *“Il Dio che ha fatto il mondo e tutte le cose che sono in esso, essendo il Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo” Atti 17:24.*

Visto che poche persone capiscono la volontà di Dio in questo ambito, esse investono nei mattoni e disprezzano le pietre viventi che sono le anime dei cristiani nati di nuovo, i quali costituiscono insieme l'edificio spirituale che è la Chiesa.

“anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù-Cristo” 1 Pietro 2:5.

Al contrario dei mattoni, le pietre vengono levigate dalla natura, la pressione dell'acqua che gli dà uno splendore magnifico. Intagliate dagli elementi naturali, aguzze tra loro, ognuna a sviluppato durante il percorso delle qualità e una personalità proprie. Uniche nel loro genere, piene di vita e di splendore, si riuniscono liberamente le une con le altre e si spostano sotto la direzione dello Spirito di Dio (**Giovanni 3:8**).

Così, sotto l'Antica Alleanza, il Signore rifiutò che gli si offrisse dei sacrifici sugli altari in pietra intagliati dall'uomo, perché l'azione di costui non la profanasse. Noi capiamo dunque che il Signore non gradisce che ciò che proviene da Lui. *“E se farai per me un altare di pietra, non lo costruirai con pietre tagliate, perché alzando su di esse lo scalpello le contamineresti” Esodo 20:25*

In **Apocalisse 21:19-20**, l'apostolo Giovanni vede la Gerusalemme celeste le cui fondamenta sono delle pietre preziose. *“E le fondamenta del muro della città erano adorne d'ogni pietra preziosa: il primo fondamento era di diaspro, il secondo di zaffiro, il terzo di calcedonio, il quarto di smeraldo, il quinto di sardonio, il sesto di sardio, il settimo di crisolito, l'ottavo di berillio, il nono di topazio, il decimo di crisopazio, l'undicesimo di giacinto, il dodicesimo di ametista”.*

Queste pietre preziose non sono nient' altro che le pietre viventi costituiscono la casa spirituale del Signore (**1 Pietro 2:5**) che sono arrivate alla perfezione.

“Facciamo una torre la cui cima giunga fino al cielo” Notiamo che solo la cima tocca il cielo! Questa visione delle cose è all'origine del funzionamento piramidale della Chiesa che ha generato il sacerdozialismo (un leader come mediatore tra Dio e il popolo) e al clericalismo (separazione del clero dai laici).



L'immagine sottostante è uno dei sigilli che vediamo sul biglietto di 1 dollaro. Si vede una piramide che simboleggia la torre di Babele. Notate che la cima è staccata dal resto del corpo e tocca il cielo esattamente come sta scritto in **Genesi 11**. L'occhio rappresenta la conoscenza esoterica riservata solo agli iniziati.

All'epoca la cima rappresentava Nimrod (**Genesi 10:6-12**), tipico tipo dell'anticristo, fu il 1° imperatore della storia dell'umanità ed istigatore della visione babilonese. Ai giorni d' oggi la cima è rappresentata dai dirigenti in alto della gerarchia piramidale (presidenti, vice-presidenti, segretari che dirigono le federazioni religiose) Questo sistema è presente nella maggioranza delle chiese dove solo gli iniziati e la sommità accedono alla conoscenza. Essi formano così una casta chiusa e privilegiata. Questo modo di fare ispiratosi da un miscuglio tra sacerdozio giudeo e costumi babilonesi, è all'origine di ogni religione mistica (Massoneria, Rosa-croce, Illuminati...) ed ogni governo di questo mondo.

Secondo la Bibbia, non esiste un corpo pastorale ma un solo corpo (Efesini 4:; **1 Corinzi 12:13**) che ha libero accesso al trono di Dio. “poiché per mezzo di lui abbiamo entrambi accesso al Padre in uno stesso Spirito” **Efesini 2:18**.

In più Dio “vuole che tutti gli uomini siano salvati e pervengano alla conoscenza della verità” (**1 Timoteo 2:4**)

“**Facciamoci un nome...**” Dio a dato all'uomo il privilegio di dare i nomi agli animali (**Genesi 2:19-20**); questo privilegio andava di pari passo con l'autorità che il Signore gli aveva conferita. Ma volendo farsi un nome, esso ha espresso il desiderio di essere alla propria gloria. Da lì nascono tutte le denominazioni e i nomi delle assemblee all'interno del cristianesimo. Ai giorni nostri, vediamo che molte chiese hanno un nome; alcuni esempi: “Bethel”, “La Roccia”, “La manna nascosta”, “Sion”, ecc. Quella differenza con le chiese bibliche semplicemente identificate con le città nella quali erano impiantate.

Nel Nuovo Testamento i cristiani venivano chiamati “discepoli” o dei “santi” (di Corinto, d' Efeso, di Tessalonica...). Il termine cristiano, in se , e menzionato solo tre volte nella Bibbia (**Atti 11:26; Atti 26:28 e 1 Pietro 4:16**).

Oggi molti si dicono cristiani proclamandosi battisti, pentecostali, cattolici, protestanti, avventisti, metodisti.... Tutte queste denominazioni, sconosciute nella Bibbia, sono direttamente ispirate da Babilonia e divide i figli di Dio più di quanto gli unisce. Questo sistema perverso spinge i membri delle assemblee a rincorrere i titoli inesistenti nella Bibbia: Santo-padre, arcivescovo, reverendo-pastore, generale,

apostolo internazionale, cardinale, maresciallo...!

Qual contrasto con la Parola di Dio! *“Non chiamate nessuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei cieli. Non vi fate chiamare guide, perché una sola è la vostra Guida, il Cristo”*. **Matteo 23:9-10**

Essa beve il vino della dissolutezza: *“Che cosa sto dicendo? Che la carne sacrificata agli idoli sia qualcosa? Che un idolo sia qualcosa? Tutt'altro: io dico che le carni che i pagani sacrificano, le sacrificano ai demoni e non a Dio; ora io non voglio che abbiate comunione con i demoni. Voi non potete bere il calice del Signore e il calice dei demoni: voi non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demoni”*. **1 Corinzi 10:19-21**.

Ancora una volta, si tratta di dissolutezza spirituale dovuta ai miscugli dati dall'ecumenismo. Poco lievito basta a fare lievitare l'impasto. *“Il vostro vanto non è buono. Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta”* **1 Corinzi 5:6**

Essa è ebra del sangue dei santi: questa ebbrezza è dovuta alla persecuzione atroce nei confronti degli Ebrei e dei cristiani. I massacri perpetrati da Babilonia antica (imperatori babilonesi, persi e romani), poi dalla Chiesa cattolica nel corso della storia si riprodurranno con uno scatenamento di violenza e crudeltà inaudita. Il cattolicesimo romano ha fatto più di tre milioni di morti nei cristiani autentici, superando così il numero delle vittime dei vari imperatori romani.

Siamo nei tempi della fine. Si sta ricostruendo la Babilonia antica sotto i nostri occhi. Così l'ascesa in potenza dell'Europa prepara l'instaurazione di un governo mondiale che darà la nascita al quarto impero ricostituito.

Gli apostoli ci avevano messo in guardia contro l'introduzione di falsi dottori nelle chiese della fine dei tempi. Cristo è venuto a liberarci (**Galati 5:1,13; 2 Corinzi 3:17**), ma il piano di Satana è tutt'altro. I falsi dottori e i loro insegnamenti errati, che non sono altro che dottrine di demoni (**1 Timoteo 4: 1-3**), proliferano e riducono in schiavitù molti credenti.

II- LA PRIGIONIA DEI CRISTIANI DAI FALSI PROFETI

“Però ci furono anche falsi profeti tra il popolo, come ci saranno anche tra di voi falsi dottori che introdurranno occultamente eresie di perdizione, e, rinnegando il Signore che li ha riscattati, si attireranno addosso una rovina immediata. Molti li seguiranno nella loro dissolutezza; e a causa loro la via della verità sarà diffamata. Nella loro cupidigia vi sfrutteranno con parole false; ma la loro condanna già da tempo è all'opera e la loro rovina non si farà aspettare” **2 Pietro 2:1-3**

1. Avvertimenti sulla filosofia e la seduzione

“Voi siete stati riscattati a caro prezzo; non diventate schiavi degli uomini”. **1 Corinzi 7:23**.

Paolo metteva in guardia i cristiani quanto al pericolo dei falsi profeti e le loro dottrine, perciò non cessava di incoraggiarli ad essere affermati nel loro amore per Dio.

“Guardate che nessuno vi faccia sua preda con la filosofia e con vano inganno, secondo la tradizione degli uomini, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo” Colossesi 2:8

La parola “filosofia” viene dal greco “philosophia” e significa “l'amore della sapienza”. In altri termini la teologia non è nient'altro che una scienza umana.

“Questa non è la sapienza che discende dall'alto, ma è terrena, animale e diabolica”. Giacomo 3:15.

Paolo aggiunge, *“E la mia parola e la mia predicazione non consistettero in parole persuasive di umana sapienza, ma in dimostrazione di Spirito e di potenza, affinché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza degli uomini, ma sulla di Dio” (1 Corinzi 2:4-5)*

Il termine **inganno** dal greco “apate” vuol dire “seduzione”. Non si tratta di la seduzione mondana, che viene dall'esterno. Infatti è una seduzione molto più sottile con la diffusione di insegnamenti che assomigliano alla Parola di Dio, ma in realtà sono impregnati di umanesimo, misticismo e dottrine demoniache.

“Siate in guardia”, “blepo” in greco, significa “discernimento”. Si trova in vari passi del Nuovo Testamento. Ciò deve portarci ad interrogarci e incitarci alla prudenza. Senza discernimento il cristiano è vulnerabile e rischia di lasciarsi trascinare da ogni vento di dottrina e perdersi (**1 Corinzi 7:23; 2 Corinzi 11:20**).

Il termine **preda** viene dal greco “sulagogeo”, e significa “portare qualcuno come prigioniero e schiavo” ma anche “condurre fuori dalla verità ed assoggettare al proprio dominio”. Attualmente assistiamo al massivo risveglio di falsi profeti predetto dal Signore e i suoi apostoli.

“E sorgeranno molti falsi profeti, e sedurranno molti” Matteo 24:11

“Perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti, e faranno grandi segni e prodigi da sedurre, se fosse possibile, anche gli eletti.” Matteo 24:24-25.

Il verbo “sorgere, ergersi” in greco “egeiro” e significa “svegliarsi dal sonno” o ancora “risurrezione”.

Gesù ci annuncia che alla fine dei tempi ci sarà un risveglio senza precedenti di falsi cristi e di falsi profeti che si intrufolano nelle chiese. L'introduzione di questi truffatori del vangelo nelle assemblee non potrebbe succedere senza il tacito e compiacente consenso di alcune pecore, che come i Corinzi, amano sfarsi spogliare pur di sentirsi dire cose piacevoli (**2 Corinzi 11:20**)

“Verrà il tempo, infatti, in cui non sopporteranno la sana dottrina ma, per prurito di udire, si accumuleranno maestri secondo le loro proprie voglie, e distoglieranno le orecchie dalla verità per rivolgersi alle favole”. 2 Timoteo 4:3-4

2. Diotrefe, esempio tipico di falso profeta

“Ho scritto alla chiesa; ma Diotrefe, che aspira ad avere il primato tra di loro non ci riceve. Perciò, se vengo, io ricorderò le opere che fa, parlando contro di noi

con parole maligne; e non contento di questo, non solo non riceve egli stesso i fratelli, ma a quelli che vorrebbero riceverli impedisce di farlo, e li caccia fuori dalla chiesa". **3 Giovanni:9-10**

La Bibbia ci da l'esempio di Diotrefe che aveva preso in ostaggio tutta una chiesa. Ribelle, cacciava tutte le persone mandate dagli apostoli per riprenderlo. Rifiutando l'autorità dell'apostolo Giovanni, ha dimostrato che gli importavano solo di avere il primo posto nell'assemblea. Il suo spirito agisce ancora oggi tramite numerosi pastori che s'impadroniscono delle chiese che gli sono affidate.

Lo spirito di Diotrefe ha le seguenti caratteristiche:

- ama primeggiare, è legato ai titoli (**Matteo 23:6-7**)
- è inospitale
- calunniatore dei fratelli
- impedisce alla gente di ricevere i missionari
- caccia dall'assemblea ogni fedele che lo contraddice.

Questo spirito di dominio e controllo è molto simile allo spirito nicolaita. "Nicolaita" significa "colui che domina il popolo"

Il nicolaismo è un'insieme di dottrine perniciose introdotte nelle chiese di Efeso e di Pergamo. I Nicolaiti insegnavano ai cristiani la dottrina di Balaam, secondo la quale essi potevano mangiare le carni sacrificate agli idoli e commettere atti impuri come i pagani col pretesto della libertà (**Apocalisse 2:6, 14,15**). Essi spingevano le persone a non osservare le precetti dell'assemblea apostolica che risiedeva a Gerusalemme nel 50 d.C. Il loro sistema metteva dei gioghi ed una totale sottomissione ai pastori. "Sottomettetevi alle autorità!" dicono. Storcono il passo di Romani 13 per imporre il loro desideri di dominio sul popolo.

La Bibbia ci insegna in **Romani 13** e **1 Pietro 2:13-15**, che il cristiano si deve sottomettere alla varie autorità istituite. Però, la Parola non si riferisce all'autorità che si appropriano i presunti pastori, apostoli, profeti o preti, ma alle autorità giudiziarie (magistrati, giudici...), politiche, legislative ed esecutive (re, presidenti, ministri, poliziotti...) dei nostri governi.

Coloro che hanno sete di potere sono posseduti dallo spirito nicolaita. Or la Parola invita i dirigenti della Chiesa a condurre le pecore a Dio con sapienza e amore. Se essi seguono la Bibbia, non manipolano la gente, annunciano la verità ed incoraggiano ogni credente alla ricerca della volontà del Signore. Qualunque sia lo stato di fragilità delle persone che si confidano con loro, gli aiutano e gli consigliano. L'unica gerarchia accettabile nella Chiesa è quella istituita da Dio; cioè Gesù-Cristo è la testa della Chiesa e il suo unico Capo (**Efesini 1:22-23**).

A tal proposito, ebbi un sogno nel quale Dio mi disse che moti pastori, dopo aver guadagnato delle anime e averglielo presentato, le portano via con loro come se fossero delle loro proprietà. Così molti pastori vietano ai loro fedeli di andare in altre assemblee o di assistere ad altri seminari con la scusa di proteggerli da false dottrine.

Vorrei insistere ugualmente su un versetto mal interpretato da numerosi pastori. "Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano per le vostre anime come chi deve renderne conto" **Ebrei 13:17**

Il termine “ubbidite”, in greco “peitho”, vuol dire “lasciarsi persuadere dalle parole” o “dare con insistenza a qualcuno la voglia di fare qualcosa assicurandolo”. I conduttori devono capire che la sottomissione e l'ubbidienza dei cristiani non è sinonimo di dittatura e autoritarismo. Essi devono piuttosto assicurarli e convincerli poiché tutto ciò che non è frutto di convinzione è peccato (**Romani 14:23**). Non devono tiranneggiare i fratelli obbligandoli ad ubbidire (**1 Pietro 5:2-3**).

Gesù-Cristo ha messo in guardia gli apostoli dallo spirito di dominazione: *“Voi sapete che i sovrani delle nazioni le signoreggiano e che i grandi esercitano il potere su di esse”* (**Matteo 20:25**).

La parola “dominare” dal greco “katakurio” significa “tiranneggiare, portare sotto il suo dominio, soggiogare”. Anche se i conduttori devono vegliare sulle pecore, non devono regnare su di loro come dei despoti, ma devono condurli come dei veri pastori.

Secondo la Parola di Dio, il pastore è colui che dà la propria vita per le sue pecore (**Giovanni 10:10**). Il pastore deve anche proteggere le pecore dai lupi rapaci. L'autorità delegata non deve varcare i limiti fissati da Dio. Ad es. un dirigente non può immischiarsi negli affari privati dei fedeli per imporre un matrimonio. Non deve chiedere ai fedeli di occuparsi dei loro figli o fare lavori domestici per loro. Non deve sollecitare, anche nell'opera del Signore, l'aiuto di una donna sposata senza il permesso di suo marito che è il suo capo (**1 Corinzi 11:3**).

Inoltre la sottomissione secondo la Bibbia non è unilaterale ma reciproca, perché è scritto che dobbiamo sottometterci gli uni agli altri nel timore di Cristo (**Efesini 5:21**).

Un conduttore che vive nel peccato non può continuare a condurre il popolo di Dio. Sottomettetevi dunque ai vostri dirigenti salvo che siano sottomessi alla Parola di Dio e sottomessi gli uni agli altri (**Efesini 5:20-21**).

Dio non ci impone nulla, perciò un conduttore non ha il diritto di occultare la coscienza di un uomo né di esigere da lui un'ubbidienza cieca. Ogni autorità deve essere esaminata alla luce dei principi dati da Dio nella Parola. I responsabili cristiani che cercano un'autorità al di là dei limiti fissati dal Signore finiscono col ferire i loro fratelli.

Il vero indirizzo della Chiesa è un supporto sul quale i cristiani possono appoggiarsi poiché la Chiesa ha Cristo come fondamento (**1 Corinzi 3:11**). Inoltre l'esercizio biblico dell'autorità è sempre al servizio dei cristiani se non si diventa inesorabilmente falsi profeti, pastori, apostoli...

Un'altro versetto utilizzato da molti di questi pastori per impedire ai figli di Dio di sfuggire al loro controllo. *“Non abbandonate la nostra comune adunanza come alcuni hanno l'abitudine di fare, ma esortandoci a vicenda, tanto più che vedete approssimarsi il giorno”*. **Ebrei 10:25**.

Questo non può essere dissociato dal versetto **24 di Ebrei 10**: *“Consideriamo gli uni gli altri, per incitarci ad amore e a buone opere”*

Si tratta dello scopo delle riunioni di chiese ove i fratelli e sorelle devono vegliare gli uni sugli altri, incoraggiarsi nella carità e nella pratica di buone opere. Se questi scopi sono raggiunti, non c'è motivo di lasciare la sua assemblea locale. In caso contrario è biblico lasciarla poiché non c'è relazione tra la luce e le tenebre.

Nulla può impedirvi di lasciare un'assemblea locale apostata mantenendo una comunione fraterna con coloro che camminano nel timore di Dio. Non dobbiamo vivere la nostra vita cristiana in solitudine perché facciamo parte di un corpo.

3. Le caratteristiche dei falsi profeti

Nella Bibbia i falsi profeti e i falsi dottori sono:

- **delle fontane senza acqua (2 Pietro 2:17)**. Una fontana è una sorgente d'acqua viva che sgorga dal suolo in modo naturale o artificiale e ha per scopo di dissetare gli uomini. I falsi profeti sono aridi e vuoti e non possono abbeverare le persone perché sono delle fontane o delle sorgenti senza acqua, cioè senza la Parola (**Ezechiele 36:25**). Essi non hanno messaggio ma discorsi gonfi d'orgoglio e non possono abbeverare il popolo di Dio. (**2 Pietro 2:18**).

- **delle nuvole senza acqua, sospinte qua e là dal vento (Giuda 1:12)**. Una nuvola ha il doppio ruolo: bagnare e proteggere la gente dai raggi di sole. I falsi profeti sono nuvole senza acqua. Non possono bagnare né proteggere le anime. Essi sono senza fondamenta e sballottati qua e là dal vento.

- **delle macchie (Giuda 1:12)**. Sono ostacoli, scogli, pericoli, trappole o difficoltà che mettono in pericolo i cristiani. Infatti le macchie rappresentano i falsi profeti che sono un pericolo per la salvezza delle anime che catturano.

“Guai a voi, dottori della legge, perché avete portato via la chiave della conoscenza! Voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare l'avete impedito”
Luca 11:52

- **degli alberi d'autunno senza frutti (Giuda 1:12)**. L'autunno è la stagione successiva all'estate e precede l'inverno. E una stagione tiepida, tra caldo e freddo. Così sono i falsi profeti che sono solo degli opportunisti. Or Dio vomita i tiepidi: “Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca” **Apocalisse 3:16**

In autunno, le foglie degli alberi ingialliscono e cadono in inverno. *“Ecco, tu ti chiami Giudeo, ti fondi sulla legge e ti glori in Dio, conosci la sua volontà e distingui le cose importanti, essendo ammaestrato dalla legge, e sei convinto di essere guida di ciechi, luce di quelli che sono nelle tenebre, istruttore degli insensati, insegnante dei bambini, avendo la forma della conoscenza e della verità nella legge. Tu dunque che insegni agli altri, non insegni a te stesso? Tu che predichi che non si deve rubare, rubi? Tu che dici che non si deve commettere adulterio, commetti adulterio? Tu che hai in abominio gli idoli, ne derubi i templi? Tu che ti glori nella legge, disonori Dio trasgredendo la legge? Infatti: “Per causa vostra il nome di Dio è bestemmiato fra i gentili”, come sta scritto”*. **Romani 2:17-24**

- **delle onde furiose del mare, schiumando la loro bruttura (Giuda 1:13)**.
Le onde buttano tutta la sporcizia del mare sulla riva.

Nelle Scritture il mare simboleggia il mondo. I falsi profeti insegnano ai cristiani i principi e le filosofie del mondo. Sono ricolmi delle cose della terra, ecco perché il Signore a detto nel libro di **Marco 7:20-23**: *“Ciò che esce dall'uomo, quello lo contamina. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini procedono pensieri malvagi, adulteri, fornicazioni, omicidi, furti, cupidigie, malizie, frode, dissolutezza, invidia, bestemmia, orgoglio, stoltezza. Tutte queste cose malvagie escono dal di dentro dell'uomo e lo contaminano”*

- **stelle erranti (Giuda 1: 13)**. I falsi profeti sono stelle filanti , sono instabili. Una stella filante è un' astro che lasciato la sua orbita e si è persa nella tenebre dell'universo. I falsi profeti hanno lasciato l'orbita intorno al Sole levante, che è Cristo (**2Pietro 1:19; Apocalisse 22:16**). Essi corrono dappertutto per cercare dei legami, le alleanze e il denaro. Sono totalmente nelle tenebre e trascinano gli uomini nel loro smarrimento.

Le stelle hanno la missione di rischiarare gli uomini nella notte ma i falsi profeti non hanno nessuna luce, sono ciechi che guidano altri ciechi: *“Lasciateli; sono guide cieche di ciechi; e se un cieco guida un' altro cieco, ambedue cadranno nella fossa”* **Matteo 15:14**.

I falsi profeti hanno per missione di mettere in piedi delle dottrine sbagliate (**1Timoteo 4:1-2; 2 Timoteo 4:3**) per sedurre, smarrire (**2 Pietro2; Apocalisse 13:11-18**), di accecare, spogliare (**Giovanni 10:10**), e dominare i cristiani.

4. I mezzi di seduzione dei falsi profeti

Noi viviamo in un mondo dove la gente è sempre più malata, angosciata, stressata e disperata. Le persone sono pronte a tutto per trovare delle soluzioni ai loro problemi quotidiani, anche a fare sacrifici. I falsi profeti usano ciò al loro vantaggio per sfruttare la gente. I mezzi utilizzati sono:

- **i miracoli (Matteo 24:24 ; 2 Tessalonesi 2:8-12; Apocalisse 13:11-18)**. Gesù-Cristo non ha mai chiesto ai discepoli di organizzare delle crociate di miracoli. Paolo e Pietro, dal canto loro non hanno mai annunciato in anticipo ciò che Dio avrebbe fatto durante una predicazione. Essi si accontentavano di presentare semplicemente il Vangelo aspettandosi al Signore. Oggigiorno, molte persone organizzano i seminari e promettono in anticipo dei prodigi e miracoli come se potessero prevedere l'opera dello Spirito-Santo. E migliaia di cristiani inseguono i prodigi dimenticandosi che i miracoli devono accompagnarli ogni giorno della loro vita (**Marco 16: 15-20**)

“La venuta di quell'iniquo avverrà per l'azione di Satana, con ogni sorta di portenti, di segni e di prodigi bugiardi, e con ogni inganno di ingiustizia in quelli che periscono, perché non hanno accettato l'amore della verità per essere salvati” **2Tessalonesi 2:9-10**.

Diciamocelo, quelli che sono avidi di miracoli e disprezzano la Parola di Dio sono e saranno sempre prede dell'empio.

- **le profezie (2 Pietro 2: 1-3)**: i cristiani ne vanno ghiotti! Alcuni possiedono anche dei quaderni colmi di profezie, spesso carnali e diaboliche legate a false speranze. Portano ad avere grosse delusioni e a volte danni irreparabili. Stranamente, questi falsi profeti non denunciano mai il peccato, anzi lo coccolano. Infatti, ciò che gli interessa è farsi una fama ed arricchirsi vendendo le loro predizioni (**Geremia 23:9-40**).

- **l'attivismo**: esistono delle assemblee dove non c'è sosta. Dal lunedì alla domenica vengono organizzate delle attività (seminari, ritiri di preghiera, incontri,) con lo scopo di soggiogare i cristiani. Questi sono sempre indaffarati e prigionieri del sistema e non usano il loro giudizio perdendo ogni discernimento. Quest'attivismo sfrenato lede la loro vita privata e familiare. Essi non hanno più tempo di far visita ad altre chiese per sentire altri pareri.

I falsi profeti hanno come scopi principali: il denaro (la decima, richieste di soldi per varie opere inventate (**2 Pietro 2:1-3**), la concupiscenza sessuale (**2 Pietro 2: 14**), i piaceri della vita (**Filippesi 3: 18-19**) e la ricerca della gloria e del potere attraverso gli onori, titoli ecc (**Giovanni 5:44**).

Se questi falsi profeti stanno proliferando ultimamente, è perché hanno un pubblico disposto a mettersi sotto il loro giogo a causa del prurito per le favole, profezie e lo spettacolo (**Michea 2:11 e 3:5**)

“Perché, se qualcuno vi riduce in schiavitù, se qualcuno vi divora, se qualcuno prende del vostro, se qualcuno s'innalza, se qualcuno vi percuote in faccia, voi lo sopportate” **2 Corinzi 11: 20**.

CAPITOLO 3

La prigionia della chiesa dal peccato, la tradizione e la legge di Mosè

I – LA PRIGIONIA DAL PECCATO

1. Cos'è il peccato?

Cosa dice la Parola di Dio riguardo al peccato? “Chiunque commette il peccato trasgredisce la legge: il peccato è la violazione della legge” **1 Giovanni 3:4**.

Secondo la Bibbia, il peccato equivale a trasgredire la legge di Dio. Può essere in pensieri o in azione. Nel senso etimologico “peccato” deriva dall'ebreo “hatta't”, “het”, “hatta?ah”) e dal greco “hamartia” che significa “mancare l'obiettivo o deviare dallo scopo” (**Genesi 20:9, Giudici 20:16; Romani 3:23**). Così colui che pecca manca lo scopo per il quale Dio l'ha creato, cioè la vita eterna. Pertanto il peccato è la trasgressione deliberata della volontà di Dio o della Parola di Dio rivelata agli uomini. Il peccato è anche l'assenza di giustizia. Il diavolo è stato la prima creatura a ribellarsi contro Dio (**Isaia 14; Ezechiele 28:11-19**), facendo entrare il peccato nel mondo tramite Adamo (**Romani 5:12**). Gesù-Cristo ci ha predetto la crescita del peccato nella fine dei tempi. Ai giorni nostri lo constatiamo. Il peccato è incrementato nel mondo, ma si è anche insediato e sviluppato nella chiesa. Molti cristiani sono schiavi del peccato e vivono legati da ogni tipo di vizi.

2. Come sapere se si è legati dal peccato?

La risposta è in **Romani 7:15-23** “*Poiché ciò che faccio, io non lo capisco : infatti non faccio quello che voglio, ma faccio quello che odio. Ora, se faccio ciò che non voglio, ammetto che la legge è buona; allora non sono più io a farlo, ma è il peccato che abita in me. Infatti io so che in me, cioè nella mia carne, non abita alcun bene; poiché in me si trova la volontà di fare del bene, ma io non trovo il modo di compierlo. Infatti il bene che voglio, non lo faccio; ma il male che non voglio, quello faccio. Ora, se io faccio ciò che non voglio, non sono più io che lo compio, ma è il peccato che abita in me. Io scopro dunque questa legge: che volendo fare il bene, in me è presente il male. Infatti io mi diletto nella legge di Dio secondo l'uomo interiore, ma vedo un'altra legge nelle mie membra, che combatte contro la legge della mia mente e che si rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra”*.

“Gesù rispose loro: *In verità, in verità vi dico che chiunque commette il peccato è schiavo del peccato*” **Giovanni 8:34**.

Ecco perché Paolo diceva: *“Io dico: camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne. Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito, e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro; i modo che non potete fare quello che vorreste. Ma se siete guidati dallo Spirito, non siete sotto la legge. Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: adulterio, fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, magia, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sette, invidie, omicidi, ubriachezze, gozzoviglie e cose simili a queste; circa le quali vi prevengo, come vi ho detto prima, che coloro che fanno tali cose non erediteranno il regno di Dio”* (**Galati 5:16-21**).

E' normale trovare all'interno della Chiesa concupiscenza, divisione, odio, non perdono, omicidio, aborto, fornicazione (adulterio, omosessualità, pornografia), idolatria, cupidigia, menzogna, gozzoviglie, razzismo, mormorii, pettegolezzi, calunnie, egoismo, orgoglio, ipocrisia, seduzione, stregoneria, abbigliamento indecente? Purtroppo ciò esiste nelle assemblee e poche persone sembrano preoccuparsene.

Un figlio di Dio deve avere autocontrollo sulla propria carne che lo spinge a peccare. Il corpo non è stato creato per l'impurità ma per essere il tempio dello Spirito-Santo (**1 Corinzi 6:19**). Perciò Paolo disse: *“..Prenderò io dunque le membra di Cristo, per farne le membra di una prostituta?”* (**1 Corinzi 6:15**).

Cosa vediamo oggi giorno in molte chiese?

La bocca creata per lodare Dio e' soggetta alla menzogna, le critiche, i mormorii, le lusinghe ipocrite, gli insulti, le deviazioni sessuali, le gozzoviglie, le droghe, l'alcool, il tabacco...(**Marco 7:18-23**).

Gli occhi, creati per contemplare le meraviglie di Dio sono utilizzati per concupire e guardare insanità in televisione e altri medias.

Le orecchie, creati per ascoltare la Parola di Dio e ricevere l'istruzione dal Signore (**Proverbi 20:12; Giobbe 36:10**) viene sviata per ascoltare le calunnie, le chiacchiere, le musiche del mondo e bestemmie. Eppure il Signore non smette di invitare il suo popolo ad ascoltare al fine di essere liberato dalle cattive influenze del mondo (**Deuteronomio 5:1; 6:3 e poi; Geremia 2:4**)

“Chi ha orecchie per udire, oda!”(**Matteo 11:15; Marco 4:9; Luca 14:35; Apocalisse 2:7,11,17,29; 3:6,13,22**), questa espressione preziosa al Signore Gesù, è un invito a prestare l'orecchio per ricevere la rivelazione. Ma molti sono divenuti duri d'orecchio a causa dei loro cuori induriti dal peccato. In effetti le loro orecchie sono incirconcise poiché rifiutano di ricevere l'istruzione dell'Eterno (**Geremia 6:10; Atti 7:51**). *“ Il cuore dell'uomo intelligente acquista la conoscenza, e l'orecchio dei saggi la cerca”* (**Proverbi 18:15**).

“La fede viene dall'udire, e l'udire viene dalla parola di Cristo” **Romani 10:17**. Così siamo influenzati da ciò che ascoltiamo sia nel bene che nel male. Stiamo dunque attenti a non lasciarci insudiciare dall'incredulità e dal peccato.

Il regno di Dio si stabilisce in mezzo a uomini e donne desiderose di ascoltare la Sua Parola e metterla in pratica. Invece quelli che rifiutano la Parola di Dio si addentrano nel peccato e aprono le porte ai demoni (**Salmi 119:11**)

In **Marco 1:21-28**, Gesù dovette liberare una persona posseduta da demoni, che frequentava da anni la sinagoga, luogo ove si leggeva la Torah e dove Dio era dovuto regnare. Ai giorni nostri è la stessa situazione. Molti vanno in chiesa come se andassero ad uno spettacolo e la Parola di Dio è per loro come musica di sottofondo che non gli fa più nessun effetto.

“Ecco, tu sei per loro come una canzone d'amore di uno che ha una bella voce e sa suonare bene; essi ascoltano le tue parole, ma non le mettono in pratica”
Ezechiele 33:32.

Non è dunque sorprendente che i demoni si sentano al loro agio in molte chiese e possano ispirare molte false dottrine.

II – LA PRIGIONIA DELLA CHIESA DALLA TRADIZIONE

Nel V° secolo avanti Cristo, il sistema educativo ebreo, basato sulla trasmissione della conoscenza tradizionale, era uno dei più sviluppati nel mondo antico. Però, in modo progressivo, i rabbini distinsero la Torah scritta (Pentateuco) dalla Torah orale (Il Talmud) che interpretava, completava e correggeva a volte la legge scritta. Nel Nuovo Testamento, questa tradizione orale è chiamata “ la tradizione degli anziani” (**Matteo 15:2; Marco 7:3,5**)

I vangeli alludono spesso alla tradizione dei farisei e degli scribi. Mentre i Sadducei pensavano che solo il testo scritto era legge, i farisei avevano elaborato una tradizione orale molto complessa per interpretare i passaggi difficili o ambigui. Col passare del tempo, questa tradizione orale ha acquisito la stessa importanza della Torah scritta. L'insieme di questi commenti e precisioni annesse alla Torah (legge scritta) furono codificati nella Michna (la tradizione). Così noi capiamo meglio le parole del Signore che rimproverava i farisei di annullare la Parola di Dio in favore delle loro tradizioni. In effetti le loro tradizioni erano diventate la loro religione.

“Così avete annullato la Parola di Dio a motivo della vostra tradizione”

Matteo 15:6.

Il Cristianesimo odierno è sempre più basato sulle tradizioni umane che sul fondamento apostolico di cui parla **Efesini 2:20.**

Tra le tradizioni si annoverano:

- la domenica come giorno del Signore (Concilio di Nizza ne 325 sotto Costantino), invece i cristiani della Chiesa primitiva pregavano tutti i giorni (**Atti 2:46**)

- l'ostia che ha sostituito la cena del Signore (concilio di Nizza nel 325),
- la veste talare (c. di Nizza, 325) quando gli apostoli si vestivano come chiunque,

- il giorno di Natale deciso come data della nascita di Cristo (concilio di Nizza nel 325) quando la Bibbia non precisa la data esatta della nascita del Signore,

- Il catechismo(c. di Nizza)

- gli edifici hanno sostituito l'edificio spirituale della Chiesa (c. di Nizza)

- il coro di lode (istituito nel VI° secolo dal papa Gregorio il Grande),

- la benedizione nuziale e l'indossare le fedie (concilio di Trento nel 1555),
- la scuola domenicale, creata da Robert Raikes (1736-1811), quando la Bibbia dice che la formazione dei figli è a carico dei genitori (**Proverbi 22:6; Efesini 6**)

Notiamo che l'uomo fatica a liberarsi delle sue tradizioni. Così ciò che fu il fariseismo per il giudaismo, la teologia lo è per il cristianesimo.

La teologia

La parola "teologia" viene dal greco "theologia" e significa "parlare sul divino". Dunque si tratta dello studio razionale delle realtà relative al divino. La teologia risale all'antichità e non è nata con la Chiesa. Il primo a parlare di questa scienza fu il filosofo greco Platone nel suo opuscolo "La repubblica".

Nella Chiesa primitiva, i cristiani erano insegnati dai ministeri della Parola di cui parla **Efesini 4:11**. All'epoca, era inimmaginabile mandarli a formarsi in una scuola di teologia poiché il loro insegnante per eccellenza era lo Spirito-Santo. Infatti, i teologi sono dei ricercatori e dei scientifici, non hanno mai incontrato personalmente Gesù-Cristo. Peggio ancora negano la sua nascita miracolosa, la sua risurrezione e il suo ritorno imminente. Come potrebbero allora predicare correttamente il vangelo che è cristocentrico (centrato su Gesù-Cristo)?

"Guardate che nessuno faccia di voi sua preda con la filosofia e con vani raggiri secondo la tradizione degli uomini, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo" **Colossesi 2:8**.

Ci sono quattro tappe nell'educazione teologica nel corso della storia della Chiesa: l'episcopale, la monastica, la scolastica ed infine la pastorale.

- **la tappa episcopale** iniziò con i Padri della Chiesa (dal II° secolo d.C) e fu caratterizzata dalla formazione dei vescovi e dei preti nelle scuole episcopali. Essi ricevevano un insegnamento dogmatico sui vari riti e diverse liturgie che la Chiesa doveva eseguire.

- **La tappa monastica** cristiana iniziò tra il III° e IV° secolo d. Cristo. Era caratterizzata da un modo di vita ascetico e mistico. Dei monaci, avendo fatto voto di celibato, di povertà e di ubbidienza al clero monastico, vivevano reclusi nei monasteri. Dal III° secolo le scuole monastiche furono create per formare dei missionari da mandare nei territori inesplorati.

- **La tappa scolastica** deve molto alla cultura dell'università. Verso il 1200, un certo numero di scuole cattedrali furono trasformate in università. L'università di Bologna, in Italia fu la prima a nascere, seguita da quella di Parigi (Francia) e di Oxford (Inghilterra). Vennero dispensati degli insegnamenti teologici da professori universitari.

- **La tappa pastorale**, chiamata anche la teologia del seminario, si è sviluppata dalla teologia scolastica insegnata nella università. Consacrata alla formazione dei ministri professionali, aveva come obiettivo di produrre degli specialisti religiosi qualificati. La scuola pastorale esiste tuttora.

III – LA PRIGIONIA DELLA CHIESA DALLA LEGGE DI MOSE'

1. L'ignoranza uccide!

“ Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza. Poiché hai rigettato la conoscenza, anch'io ti rigetterò dal mio sacerdozio; poiché tu hai dimenticato la legge del tuo Dio, anch'io dimenticherò i tuoi figli” Osea 4:6.

In questo passo biblico, Dio fa un'amara constatazione: il suo popolo è condannato alla distruzione a causa della sua ignoranza. Tale ignoranza è relativa all'identità di Dio e quella di se. Infatti, molti cristiani non conoscono la loro posizione in Cristo. Ciò si vede in numerose assemblee. L'apostolo Paolo avvertiva già i suoi contemporanei quanto ai rischi della sconoscenza della Nuova Alleanza e dei suoi effetti.

“Io dico: finché l'erede è minorenne, non differisce in nulla dal servo, benché sia padrone di tutto; ma è sotto tutori e amministratori fino al tempo prestabilito dal padre. Così anche noi, quando eravamo bambini, eravamo tenuti in schiavitù dagli elementi del mondo; ma quando è venuto il compimento del tempo, Dio ha mandato suo Figlio, nato da donna, sottoposto alla legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione”. Galati 4:1-5.

il termine “bambino” in questo versetto, “népios” in greco, significa “ignorante”. L'ignoranza uccide. E necessario che i cristiani capiscano la profondità dell'opera della croce compiuta dal Signore. La religione incoraggia alla passività e all'ignoranza, ma il cristiano che beneficia della grazia di Dio, è chiamato ad uscire da codesto sistema.

“Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi; state dunque saldi e non vi lasciate porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù. Ecco, io, Paolo, vi dico che se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. Dichiaro di nuovo: ogni uomo che si fa circoncidere, è obbligato a osservare tutta la legge. Voi che volete essere giustificati dalla legge, siete separati da Cristo; siete scaduti dalla grazia. Poiché quanto a noi, è in spirito, per fede, che aspettiamo la speranza della giustizia. Infatti, in Cristo Gesù non ha valore né la circoncisione né l'incirconcisione; quello che vale è la fede che opera mediante l'amore” Galati 5:1-6.

I Galati erano ricaduti nella trappola della religione. Essi erano ritornati all'osservanza del sabato e delle feste dell'Eterno; praticavano anche la circoncisione, privandosi della loro libertà in Cristo.

“Ma ora che avete conosciuto Dio, anzi essendo stati conosciuti da Dio, come mai vi rivolgete di nuovo ai deboli e poveri elementi, di cui volete rendervi schiavi di nuovo? Voi osservate giorni, mesi, stagioni e anni! Io temo di essermi affaticato invano per voi” Galati 4:9-11.

“L'Eterno, il tuo Dio, susciterà in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un profeta come me: a lui darete ascolto! Avrai così quello che chiedesti all'Eterno, tuo Dio, in Horeb, il giorno dell'assemblea, quando dicesti: Che io non oda più la voce del l'Eterno, il mio Dio, e non veda più questo gran fuoco, perché non muoia. L'Eterno mi disse: ciò che hanno detto, va bene; io susciterò per loro un profeta come te di

*mezzo ai loro fratelli e porrò le mie parole nella sua bocca, ed egli dirà loro tutto io che io gli comanderò. E avverrà che se qualcuno non ascolterà le mie parole che gli dirà nel mio nome, io gliene domanderò conto”***Deuteronomio 18:15-19.**

Il Messia suscitato da Dio doveva liberare, con la sua morte, gli uomini dal peccato, dai demoni e dalla maledizione della legge. Gesù a compiuto tutto alla croce. Eppure, come i Galati, molte chiese sono ancora schiave della legge di Mosè. Esse rimangono ferocemente aggrappate agli ordinamenti della legge tali la decima, le offerte di azioni di grazia, l'osservanza dei sabati e delle feste cerimoniali, le vesti sacerdotali, l'ordinazione dei pastori.....

2. Le diverse leggi sotto la Vecchia Alleanza

Oltre i dieci comandamenti, che facevano parte delle leggi morali, gli Ebrei dovevano sottomettersi ad altre leggi che vedremo di seguito.

- le leggi cerimoniali (Ebrei 9:1)

La Bibbia dichiara che l'Agnello di Dio è stato immolato fin dalla fondazione del mondo (**Apocalisse 13:8**). Questo sacrificio è l'inizio delle leggi cerimoniali. Dopo la caduta di Adamo e Eva, Dio sacrificò un animale per fargli delle vesti di pelle affinché potessero coprire la loro nudità. Quell'animale era una prefigurazione di Cristo che fu sacrificato per togliere i nostri peccati e rivestirci della giustizia di Dio. Infatti, tutti i sacrifici di animali, offerti prima e dopo Mosè prefiguravano la morte espiatoria del Signore.

Nell'Antica Alleanza, queste leggi erano relative al culto nel tabernacolo poi nel tempio (**Levitico 16; Ebrei 9:1-10**). Tali santuari non esistono più e il sacerdozio levitico che ne era collegato non ha più ragion di essere.

Nella Nuova Alleanza, Cristo ha fatto dei suoi figli un'abitazione di Dio in spirito (**Efesini 2:22**) e un regno di re e sacrificatori (**Deuteronomio 14:22-29; 26:8-13; Apocalisse 1:4-6; 5:8-10; 1 Pietro 2:9**).

“Dicendo: un nuovo patto, egli ha dichiarato antico il primo; or quello che diventa antico e invecchia è prossimo a scomparire” **Ebrei 8:13.**

“Poiché Cristo è il termine della legge, per la giustificazione di tutti coloro che credono” **Romani 10:4.**

Coloro che vogliono assolutamente osservare alcuni elementi della legge, devono sapere che osservando una legge, sono tenuti ad osservare tutte le leggi, se no sono sotto la maledizione.

“Infatti tutti coloro che si fondano sulle opere della legge sono sotto la maledizione, perché sta scritto: “maledetto chiunque non persevera in tutte le cose scritte nel libro della legge per praticarle” **Galati 3:10.**

“Chiunque infatti osserva tutta la legge, ma la trasgredisce in un punto solo, si rende colpevole su tutti i punti” **Giacomo 2:10.**

- le leggi morali (Esodo 20:1-17)

Le leggi morali, sono anche le più conosciute, sono eterne ed immutabili poiché testimoniano della natura santa di Dio. **Levitico 18** ci dà un'idea di queste leggi attuali.

Ad esempio, al versetto 22, l'omosessualità che è un' abominazione davanti a Dio, è condannata senza ambiguità.

“Non avrai con un uomo relazioni carnali come si hanno con una donna: è cosa abominevole” **Levitico 18:22. 1Corinzi 6:9-10** conferma questo passo dell'Antico Testamento: *“Non sapete voi che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non v'ingannate: né i fornicatori, né gli idolatri, né gli adulteri, né gli effeminati, né gli omosessuali, né i ladri, né gli avari, né gli ubriaconi, né gli oltraggiatori, né gli i rapinatori erediteranno il regno di Dio”*

La moralità secondo Dio esige anche che non scopriamo la nudità dei nostri genitori, né quella di altre persone eccetto degli sposi ovviamente. Bisogna precisare che i futuri sposi non devono scoprirsi prima del matrimonio.

A notare che tra i dieci comandamenti, nove fanno parte delle leggi morali. Dunque sono ancora valide. Ecco perché sono iscritti nella coscienza dell'uomo e stampati nel suo cuore.

“Questo dunque sarà il patto che farò con la casa d' Israele dopo quei giorni, dice il Signore, io porrò le mie leggi nella loro mente e le scriverò nei loro cuori; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo”. **Ebrei 8:10.**

- le leggi sociali o civili (Esodo 21:1-36)

Si tratta di leggi civili che reggono la vita sociale di Israele e riguardavano esclusivamente gli Israeliti. Esse erano relative alla vita domestica, sanitaria, legislativa.... Era una specie di codice civile per il popolo ebreo.

I credenti della Nuova Alleanza non sono tenuti ad osservarle.

La decima faceva parte delle leggi sociali e cerimoniali ma molti continuano a reclamarla col pretesto della sua esistenza ai tempi di Abramo, prima della legge.

3. La decima, l'imposta dei cristiani

La decima è una delle leggi le più tenaci che perdurano nelle nostre assemblee nonostante la sua abolizione. Cipriano (200-258) fu il primo autore cristiano a chiedere un aiuto finanziario per il clero come gli Ebrei lo fecero per i Leviti sotto la legge.

Nel X° secolo, la decima divenne obbligatoria per sostenere la Chiesa di Stato senza preoccuparsi dell'uso che ne veniva fatto sotto l'Antico Patto. La legge di Mosè imponeva quattro tipi di decime:

- La 1° decima

“Ecco, ai figli di Levi io do come eredità tutte le decime in Israele, in cambio del servizio che svolgono, il servizio della tenda di convegno” **Numeri 18:21**

Il popolo doveva pagare una decima generica per i Leviti. Tutte le tribù d'Israele, eccetto i Leviti, ebbero dei terreni in eredità all'ingresso in Canaan. I Leviti erano stati scelti dal Signore per servirlo nella tenda di convegno, pertanto non ricevettero terreni in proprietà.

“Inoltre non abbandonerai il Levita che abita nelle tue città, poiché non ha parte alcuna né eredità con te” **Deuteronomio 14:27.**

Ecco perché, in compenso al servizio, le altre tribù d'Israele dovevano versare ai Leviti un' imposta del 10% del loro reddito. All'epoca essi erano come funzionari con vari ruoli (ispettori sanitari, ufficiali di polizia, magistrati e d'insegnanti).

- La 2° decima

“L'Eterno disse a Mosè: Parlerai inoltre ai Leviti e dirai loro: “Quando riceverete dai figli di Israele le decime che io vi do per conto loro come vostra proprietà, metterete da parte un'offerta da fare all'Eterno: una decima della decima; e l'offerta che avrete prelevata vi sarà contata come il grano che viene dall'aia e come il mosto che esce dal torchio. Così anche voi metterete da parte un'offerta per l'Eterno da tutte le decime che riceverete dai figli d'Israele e darete al sacerdote Aaronne l'offerta che avete messo da parte per l'Eterno. Di tutte le cose che vi saranno donate offrirte ogni offerta elevata che spetta all'Eterno; di tutto il meglio di esse offrirte la parte consacrata”. Perciò dirai loro: quando ne avete offerto il meglio, quel che rimane sarà contato ai Leviti come il prodotto dell'aia e come il prodotto del torchio. Lo potrete mangiare in qualunque luogo, voi e le vostre famiglie, perché è il vostro salario in cambio del vostro servizio nella tenda di convegno” Numeri 18:25-31.

I Leviti pagavano la “decima della decima” ai sacerdoti. Tutti i sacrificatori erano Leviti ma tutti i Leviti non erano sacerdoti. Solo i discendenti di Aronne lo erano ed esercitavano delle mansioni particolari nel servizio della tenda del convegno e nel tempio. La seconda decima era per loro una garanzia finanziaria e permetteva il buon funzionamento del servizio nel tempio.

- La 3° decima

“Avrete cura di prelevare la decima da tutto quello che produrrà la tua semenza, da quello che ti frutterà il campo ogni anno. Mangerai in presenza dell'Eterno tuo Dio, nel luogo che egli avrà scelto come dimora del suo nome, la decima del tuo frumento, del tuo mosto, del tuo olio e i primogeniti delle tue mandrie e delle tue greggi, affinché tu impari a temere sempre l'Eterno, il tuo Dio. Ma se il cammino è troppo lungo per te e tu non puoi portare le decime fin là, perché il luogo che l'Eterno, il tuo Dio, ha scelto per stabilirvi il suo nome è troppo lontano da te, quando l'Eterno il tuo Dio, ti avrà benedetto, allora le convertirai in denaro e con il denaro in mano andrai al luogo che l'Eterno, il tuo Dio, avrà scelto, e userai quel denaro per comprare tutto ciò che il tuo cuore desidera: buoi, pecore, vino, bevande alcoliche, o qualunque cosa il tuo cuore desidera; e là mangerai davanti all'Eterno, il tuo Dio, e ti rallegrerai tu con la tua famiglia” Deuteronomio 14:22-26.

Tutti gli Israeliti dovevano conservare una decima delle loro produzioni in previsione dei pellegrinaggi annuali a Gerusalemme. Il popolo d'Israele si riuniva tre volte l'anno a Gerusalemme, luogo scelto dal Signore per le feste principali. Questi incontri erano i momenti di rallegramenti insieme e Dio aveva previsto che ognuno potesse avere adeguate risorse per goderne pienamente. Pertanto mettevano da parte un decimo delle loro produzioni agricole annuali (non del denaro). Questa terza decima veniva consumata durante le feste annuali ed era diversa dalla decima specifica destinata ai Leviti.

- La 4° decima

“Alla fine dei tre anni metterai da parte tutte le decime delle tue entrate di quell'anno le depositerai dentro le tue città; il Levita che non ha parte né eredità con te, lo straniero, l'orfano e la vedova che abitano nelle tue città verranno, mangeranno, e si sazieranno, affinché l'Eterno il tuo DIO, ti benedica in ogni opera a cui metterai mano” Deuteronomio 14:28-29.

Ogni triennio, bisognava pagare una decima speciale, corrispondente al terzo di una decima annuale, rivolta ai poveri, orfani e vedove. Ai tempi nostri ciò si chiamerebbe “sicurezza sociale” destinata ai più disagiati. Queste offerte erano delle vere e proprie tasse, le quali rappresentavano il 20% del totale del reddito annuo degli Israeliti.

Per giustificare la decima, molti dirigenti cristiani odierni dicono che Abraamo, padre della fede, pagava la decima e pertanto fanno come lui.

“Come Abramo se ne tornava, dopo aver sconfitto Chedorlaomer e i re che erano con lui, il re di Sodoma gli andò incontro nella valle di Sciave, cioè la valle del re. Melchisedec, re di Salem, fece portare del pane e del vino. Egli era sacerdote del Dio Altissimo. Egli benedisse Abramo, dicendo: Benedetto sia Abramo dal Dio Altissimo, padrone dei cieli e della terra! Benedetto sia il Dio Altissimo, che t'ha dato in mano i tuoi nemici! E Abramo gli diede la decima di ogni cosa” Genesi 14:17-20.

Però alla luce delle Sacre Scritture cosa emerge?

- Abramo non diede la decima per arricchirsi essendolo già (**Genesi 13:1-3**)

- Abramo non prese la decima dai suoi beni personali ma dal bottino di guerra (**Ebrei 7:4**)

- Abramo non diede la decima ad un pastore né ad una chiesa ma a Melchisedec che è l'immagine di Cristo.

- Abramo è l'immagine del Padre, simboleggia ugualmente i pastori che dovrebbero prendersi cura del gregge. Se ci riferiamo ad Abramo, è chiaro che coloro che devono pagare la decima sono i pastori e non i fedeli.

- Abramo pagò la decima una sola volta.

I pastori che pretendono la decima sarebbero Melchisedec? Se ve la chiedono sappiate che dovette pagarla solo una volta! Per di più pregate che Melchisedec vi appaia come fece con Abraamo per dargliela!

Ecco alcuni versetti paventati dai pastori che chiedono la decima *“Portate tutte le decime alla casa del tesoro, perché vi sia cibo nella mia casa, e poi mettetemi alla prova in questo, dice l'Eterno degli eserciti, “se io non vi aprirò le cateratte del cielo e non riverserò su di voi tanta benedizione, che non avrete spazio sufficiente ove riporla” Malachia 3:10.*

Se studiamo questo versetto, scopriremo qualcosa di molto interessante. Ricordatevi dei 4 tipi di decime sotto la legge. Di quale di queste si tratta in Malachia?

“Un sacerdote, figlio di Aronne sarà con i Leviti quando preleveranno le decime; e i Leviti porteranno la decima alla casa del nostro Dio nelle camere della tesoreria”. Nehemia 10:38.

Il testo di Malachia parla della decima che i Leviti dovevano pagare e non quella dovuta dal popolo. Infatti, Malachia riprendeva severamente i Leviti che non pagano la decima della decima! Dunque le maledizioni annunciate in Malachia, di cui ci minacciano alcuni “uomini di Dio” i quali insistono per mantenere la decima ai giorni nostri, non riguardano i fedeli ma i conduttori stessi.

Alcuni pastori vanno sino ad affermare che Gesù ha insegnato la decima basandosi sui seguenti versetti.

“Ma guai a voi, farisei, perché pagate la decima della menta, della ruta e di ogni erba, e trascurate la giustizia e l'amor di Dio! Queste sono le cose che bisognava fare, senza trascurare le altre” **Luca 11:42.**

“Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta, dell'aneto e del cumino, e trascurate le cose più importanti della legge: il giudizio, la misericordia e la fede. Queste sono le cose che bisognava - fare, senza tralasciare le altre.” **Matteo 23:23.**

Alla lettura di questi passaggi, ci si rende conto che Gesù rimproverava i farisei di disprezzare l'importante, cioè la giustizia, l'amore di Dio, la misericordia e la fedeltà. Eppure Gesù-Cristo affermava anche che non si doveva omettere di pagare la decima. Come spiegarlo?

Prima della sua morte, Gesù-Cristo che era nato sotto la legge (Galati 4:4) rimandava la gente alla legge. Così: egli consigliava all'uomo ricco di mettere in pratica i comandamenti (**Luca 18:18-20**) e chiese al lebbroso che egli aveva guarito di presentare un'offerta per la sua purificazione al tempio (**Matteo 8:1-4**). Infatti, bisognava che le leggi cerimoniali siano rispettate fino alla sua risurrezione.

Una volta che Gesù ha detto *“E' tutto compiuto”*: (**Giovanni 19:30**), tutte queste leggi non avevano più ragione di essere poiché il Signore le aveva compiute.

“Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io non sono venuto per abolire, ma per portare a compimento” **Matteo 5:17.**

Quando Gesù-Cristo disse ai Farisei in **Matteo 23:23**: *“Queste sono le cose che bisognava fare, senza tralasciare le altre”* ciò vuol dire che i cristiani debbano pagare la decima? Per nulla, perché Gesù si rivolgeva ai farisei e non ai cristiani. Qual'è la particolarità dei farisei? Essi consideravano se stessi come “consacrati alla legge”. Gesù si rivolgeva a degli uomini che si vantavano di osservare perfettamente la legge, ecco perché Egli li suggeriva di rispettarla in tutto senza dimenticare la giustizia e l'amore di Dio. Le parole di Gesù-Cristo non erano rivolte ai discepoli perché non gli ha mai detto di pagare la decima.

Nell'Antico Patto, i 9/10° della decima spettava ai Leviti e 1/10° a Dio. Nella Nuova Alleanza 100% di ciò che possediamo appartiene a Dio. Quando riceviamo il nostro stipendio, dobbiamo pagare le nostre fatture e chiede al Signore come utilizzare il resto dei soldi perché gli appartiene interamente.

4. La parabola del vino e delle otri

“Dopo queste cose, egli uscì e notò un pubblicano, di nome Levi, che sedeva al banco delle imposte, e gli disse: Seguimi. Ed egli, lasciata ogni cosa, si alzò e lo

segui. Levi gli preparò un grande banchetto in casa sua; e una grande folla di pubblicani e di altri erano a tavola con loro. **I farisei e gli scribi** mormoravano contro i suoi discepoli, dicendo: **Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?** Gesù rispondendo, disse loro: *Non sono i sani che hanno bisogno del medico; ma i malati. Io non sono venuto a chiamare dei giusti, ma dei peccatori a ravvedimento. Essi gli dissero: i discepoli di Giovanni digiunano spesso e pregano; così pure quelli dei farisei; i tuoi invece mangiano e bevono. Gesù disse loro: Potete far digiunare gli amici dello sposo, mentre lo sposo è con loro? Ma verranno i giorni in cui lo sposo sarà loro tolto: allora, in quei giorni, digiuneranno. Disse loro anche una parabola: Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per metterlo a un vestito vecchio; altrimenti strappa il nuovo, e il pezzo tolto dal nuovo non si adatta al vecchio. Nessuno mette **vino nuovo** in **otri vecchi**; altrimenti il vino nuovo fa scoppiare gli otri e si spande, e gli otri vanno perduti. Ma il vino nuovo va messo in **otri nuovi** e tutti due si conservano. E nessuno, che abbia bevuto vino vecchio, ne desidera subito del nuovo, perché dice: il vecchio è buono”* **Luca 5:27-39.**

I farisei erano scandalizzati di vedere Gesù-Cristo mangiare da Matteo , in compagnia dei pubblicani e dei peccatori. Infatti, i pubblicani erano Giudei che prelevavano le imposte sui loro fratelli a favore dei Romani che occupavano il paese. Quest'attività era mal tollerata, perché non solo l'imposta andava al dominatore, in più c'era una commissione importante per i pubblicani (**Luca 19**). I farisei e gli scribi, non volevano in nessun caso aver relazioni con i pubblicani, considerandogli dei traditori. Come al solito, Gesù-Cristo risponde in parabole:

- il vino vecchio: L'Antica Alleanza o la legge di Mosè

Nel contesto di questa parabola, il vino vecchio rappresenta la legge di Mosè o l'alleanza del Sinai data a Israele (**Esodo 19:5**). Ciò era stata conclusa con la nazione d'Israele e comportava 613 regole.

Sul Monte Sinai, Dio ordinò a Mosè due tavole di pietra sulle quali Egli stesso aveva scritto i Dieci Comandamenti della legge scritta. Successivamente furono completati dai 603 altri comandamenti che costituiscono la legge di Dio. Per facilitarne lo studio essa fu suddivisa in tre parti: leggi morali, leggi cerimoniali e leggi civili o sociali.

- le otri nuove: i pubblicani e i peccatori

Le otri nuove rappresentano i pubblicani, i ladri e le prostitute che Dio libera per servirlo. Molte volte senza istruzioni, essi non sono inquinati dalle tradizioni religiose umane e vengono toccati dal Signore per annunciare la Parola e liberare i prigionieri.

“Infatti, fratelli, guardate la vostra vocazione; non ci sono tra di voi molti sapienti secondo la carne, né molti potenti, né molti nobili; ma Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i sapienti; Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti; Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose disprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono, perché nessuno si vanti di fronte a Dio” **1Corinzi 1:26-29.**

- le vecchie otri : i farisei

All'epoca le vecchie otri erano i farisei, i scribi, e i sacrificatori. Oggigiorno sono i cristiani legati alla teologia e di più agli onori, titoli che a Dio e alla salvezza delle anime.

- il vino nuovo: la Nuova Alleanza

L'epistola agli Ebrei ci mostra che L'Eterno aveva da tempo riservato la sua Nuova Alleanza ai credenti dal cuore puro avendo accettato l'opera della croce. Il suo autore cita appositamente la profezia data a Geremia nel 627 avanti G.C:

*“Infatti Dio, biasimando il popolo, dice: Ecco, vengono i giorni, dice il Signore, nei quali io concluderò con la casa d'Israele e con la casa di Giuda **un nuovo patto**, non come il patto che feci con i loro padri, nel giorno in cui li presi per mano per condurli fuori dal paese d'Egitto, perché essi non sono rimasti fedeli al mio patto, ed io li ho rigettati, dice il Signore. Questo dunque sarà il patto che farò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore: **io porrò le mie leggi nella loro mente e le scriverò nei loro cuori; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo. E nessuno istruirà più il suo prossimo e nessuno il proprio fratello, dicendo: Conosci il Signore! Poiché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande di loro; perché io avrò misericordia delle loro iniquità e non mi ricorderò più dei loro peccati e dei loro misfatti”** Ebrei 8:8-12; Geremia 31:31-34.*

Concludendo **un nuovo patto**, Dio a implicitamente dichiarato la prima alleanza. *Or quello che è anziano, ciò che è invecchiato, e prossimo a scomparire (Ebrei 8:13).*

Alcuni teologi considerano che l'alleanza detta “nuova” non è altro che una miglioria della prima e a volte evitano persino il termine “Nuovo Testamento”. Eppure, la Bibbia ci dice che Dio promette di fare una NUOVA ALLEANZA e dichiara la prima ANTICA.

Il Messia è venuto per compiere perfettamente la Legge ma anche per abrogare le imperfezioni della vecchia alleanza in vista dell'instaurazione di una nuova alleanza e non solo rinnovata o attualizzata.

Ecco ciò che dichiara l'epistola agli Ebrei:

*“Se dunque la perfezione fosse stata possibile per mezzo del sacerdozio levitico, perché su quello è basata la legge data al popolo, che bisogno c'era ancora che sorgesse un altro sacerdote secondo l'ordine di Melchisedec, e non secondo l'ordine di Aronne? Poiché, cambiato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un cambiamento di legge. Infatti, queste parole sono dette a proposito di uno che appartiene a un'altra tribù, della quale nessuno fu mai assegnato al servizio dell'altare: è noto infatti che il nostro Signore è nato dalla tribù di Giuda, per la quale Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio. E la cosa è ancor più evidente quando sorge, a somiglianza di Melchisedec, un altro sacerdote che diventa tale **non per disposizione di una legge dalle prescrizioni carnali**, ma in virtù della potenza di una vita indistruttibile; perché gli è resa questa testimonianza: “Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec” Così, qui vi è **l'abrogazione del comandamento precedente a motivo della sua debolezza e inutilità**, infatti la legge non ha portato*

nulla alla perfezione; ma vi è altresì l'introduzione di una migliore speranza, mediante la quale ci accostiamo a Dio. Questo non è avvenuto senza giuramento. Quelli sono stati fatti sacerdoti senza giuramento, ma egli (Gesù) lo è con giuramento, da parte di colui che gli ha detto: "Il Signore ha giurato e non si pentirà: Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedec" Per questo Gesù è diventato garante di un patto migliore del primo" Ebrei 7:11-22.

Quest'ultimo versetto essenziale della Parola di Dio sistema la questione della Nuova Alleanza. Questo patto riguardava in primis i cristiani di origine ebraica che mescolavano la legge e la grazia. Ecco perché l'autore dell'epistola invita questi cristiani, che dovevano essere dei dottori della Parola da tempo, ad uscire dal campo.

"Infatti, mentre a quest'ora dovreste essere maestri, avete di nuovo bisogno che vi s'insegnino i primi elementi degli oracoli di Dio, e siete giunti al punto di aver bisogno di latte e non di cibo solido" Ebrei 5:12

"Usciamo dunque fuori dell'accampamento e andiamo a lui portando il suo obbrobrio" Ebrei 13:13.

La parola "campo" deriva dal greco "parambole", che fa riferimento al giudaismo antico nel quale si erano rinchiusi i cristiani giudaici. Oggi, rappresenta il cristianesimo paganizzato, essenzialmente basata sulla legge di Mosè, costituendo una prigione che impedisce ad alcuni figli di Dio di vivere pienamente la loro libertà in Cristo.

Molti non hanno capito che le fondamenta della Legge di Mosè **sono cambiati**. Il sacerdozio non è più "levitico", privilegio riservato ai soli discendenti di Levi, ma è diventato "universale" secondo l'ordine di Melchisedec. Questo sacerdozio è perciò esercitato da tutti i cristiani. Purtroppo, alla morte degli ultimi apostoli, alcuni "padri della chiesa" come Ignazio di Antiochia, Tertulliano, Clemente di Roma e Cipriano di Cartagine hanno instaurato l'attuale modo di funzionamento. I sacrificatori, sotto l'Antico Patto, erano gli unici interpreti della legge ed esercitavano esclusivamente insieme ai profeti, il ruolo di mediatori tra Dio e il popolo. Come per i discendenti d'Aaronne nei quali il sacerdozio si trasmetteva da padre a figlio, numerose assemblee cristiane vengono gestite da famiglie che riproducono lo stesso schema. In tal modo l'assemblea viene condotta da una casta privilegiata, che come i Leviti, percepiscono le offerte e le decime dei fedeli, presentando i nuovi nati al Signore, portando vesti sacerdotali, ricevendo la "santa" ordinazione e raggruppandosi in un corpo pastorale.

L'Antica Alleanza, chiamata anche "legge di una ordinazione carnale", si oppone alla Nuova Alleanza, quella della grazia che dà la vita eterna. L'ordinazione precedente fu abolita dal fatto della sua impotenza e della sua inutilità a favore della migliore speranza data dal Messia. Gesù, il nuovo sommo sacerdote è il garante di una alleanza più eccellente. La Nuova Alleanza è più notevole e più completa di tutte le precedenti. Essa è fondata essenzialmente sul sacrificio di Cristo ed assicura, secondo l'alleanza fatta ad Abramo, l'eterna felicità di tutti i riscattati. Essa è definitiva, irrevocabile e assolutamente incondizionata poiché chiede all'uomo solo la fede.

5. La fine della legge mosaica

“perché si tratta solo di cibi, di bevande, di varie abluzioni e di ordinamenti carnali, imposti fino al tempo della riforma” Ebrei 9:10.

Da questo passo, la legge di Mosè è stata imposta fino al tempo della riforma, cioè fino alla venuta del Messia che doveva dare la propria vita per riscatto degli uomini. Questa legge annunciava la morte espiatoria di Gesù-Cristo in vista della redenzione della razza umana.

Gesù-Cristo l'ha proclamato lui stesso: *“Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire, ma per portare a compimento” (Matteo 5:17)*. Questo passo parla della legge cerimoniale annunciante il sacrificio espiatorio di Gesù-Cristo. Infatti, tutti i sacrifici di animali sotto la legge non erano altro che una prefigurazione della morte di Gesù, l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo (**Giovanni 1:29**).

Il verbo “compiere”, in greco “pleroo” significa anche “terminare”. Un lavoro compiuto e' un lavoro terminato. Cristo è venuto compiere la legge cerimoniale la quale annunciava il suo sacrificio. Tale sacrificio essendo compiuto, non deve più essere rifatto perché l'opera della croce è perfetta. In effetti, Gesù-Cristo ha detto sulla croce *“tutto è compiuto” (Giovanni 19:30)*.

“Poi disse loro: Queste sono le cose che vi dicevo quando ero ancora con voi: che si dovevano adempiere tutte le cose scritte o mio riguardo nella legge di Mosè, nei profeti e nei salmi” Luca 24:44.

“Avendo abolito nella sua carne l'inimicizia, la legge dei comandamenti fatta di prescrizioni, per creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare ambedue con Dio in un sol corpo per mezzo della croce, sulla quale fece morire l'inimicizia” Efesini 2:15-16.

“Egli ha annientato il documento fatto di ordinamenti, che era contro di noi e che ci era nemico, e l'ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce” Colossesi 2:14.

“Cristo è la fine della legge per la giustificazione di tutti coloro che credono.” Romani 10:4.

- Le ordinanze abolite (decime, sabbat, sacrifici di animali, feste...)

“La prima alleanza aveva degli ordinamenti relative al culto, e santuario terrestre”. Ebrei 9:1.

Cos'è un' ordinamento? Secondo le procedure, le ordinanze si applicavano all'insieme della prescrizioni riguardanti le sette feste dell'Eterno. (**Esodo 12; Numeri 9; 2 Cronache 35:13; Neemia 8:18; Levitico 23**), l'osservanza del sabato (**Ezechiele 20:11-12**), l'adorazione nel tempio (**Ezechiele 43:11,18; 44:5**), i sacrifici di animali (**Levitico 5:10; 9:16; Numeri 15:16,24; Numeri 2; Esdras 3:4**) e le decime.

Dio chiedeva ai Giudei di osservare questi ordinamenti che Egli aveva dato a Mosè per Israele (**Malachia 4:4**).

“Ma, quando è venuto il compimento del tempo, Dio ha mandato suo Figlio, nato da donna, sottoposto alla legge” Galati 4:4

“Avendo abolito nella sua carne l'inimicizia, la legge dei comandamenti fatta di prescrizioni, per creare in se stesso dei due un solo uomo nuova, facendo la pace”
Efesini 2:15

La parole “annientato”, in greco “katargeo” significa “rendere inattivo”. Ecco perché l'apostolo Paolo a scritto: *“Egli (Gesù) ha annientato il documentato fatto di ordinamenti, che era contro di noi e che ci era nemico, e l'ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce”*. **Colossesi 2:14**.

Gli ordinamenti, distrutti da Cristo alla croce, condannavano gli uomini perché il fatto di non osservarli provocava la maledizione e la morte. Il sacrificio del Messia a soddisfatto le esigenze di giustizia divina e difatti, la legge è stata compiuta (**Colossesi 1:12-14**). Avendo raggiunto lo scopo essenziale, ella era diventata inutile perché il sacrificio del Signore è perfetto. Infatti, Gesù ci ha riscattati, perdonati, guariti e liberati della maledizione della legge compiendo le leggi cerimoniali affinché che noi mettessimo in pratica le leggi morali (**Efesini 2:10; Galati 3:13**).

“Ora dunque non vi è alcuna condanna per coloro che sono in Gesù-Cristo”
(Romani 8:1-2).

“Nessuno dunque vi giudichi per cibi o bevande, o rispetto a feste, a novilunio a sabati; queste cose sono ombra di quelle che devono venire; ma il corpo è di Cristo” **Colossesi 2:16-17**

“Poiché Cristo è il termine della legge, per la giustificazione di tutti coloro che credono” Romani 10:4

Perché ritornare a queste cose anziane e rivolute quando in Cristo, noi siamo benedetti di ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti (Efesini 1:3)?

– Le leggi cerimoniali devono rimanere?

La legge e i suoi ordinamenti relativi alle decime, ai sacrifici di animali, alle feste di espiazione e ai sabati, che s'incentrano sul culto nel tempio, non hanno più ragion di essere. Esse erano provvisorie fino alla restaurazione di una comunione perfetta grazie ai sacrificio del Figli di Dio.

“Gesù avendo di nuovo gridato con gran voce, rese lo spirito. Ed ecco, la cortina del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si schiantarono, le tombe s' aprirono e molti corpi dei santi, che dormivano, risuscitarono” **Matteo 27:50-52**.

Il velo che separava il luogo santo dal luogo santissimo, dove entrava il sommo sacerdote il giorno delle espiazioni, si è strappato quando Cristo spirò (**Esodo 26:31-37**). Questo evento segna la rottura tra i vecchi riti e il nuovo instaurato dalla crocefissione del Signore. Il sacrificio di Gesù-Cristo a dunque aperto una via nuova e vivente permettendo a coloro che accettano l'opera della croce di concludere una nuova alleanza con l'Eterno e di accedere così alla presenza di Dio, senza null'altro sacrificio che quello del Messia e senza nessun sacerdozio oltre al suo (**Ebrei 9 e 10**)

Tuttavia, i credenti possono essi stessi rimettere un velo che li copre l'opera della croce. Non si tratta di installare un nuovo velo nel tempio fisico, ma si tratta di un velo spirituale che accieca e priva i cristiani della gloria di Dio. Il velo viene messo ogni qualvolta che un insieme di regole religiose vengono a sovrastare o sostituire il vangelo.

Di conseguenza, i sistemi religiosi che impongono ai credenti delle regole che sovrastano o assorbono i comandamenti biblici, riportano coloro che li praticano sotto la legge. L'istituzione del clero, della domenica come giorno del Signore, delle offerte del profeta e dei ringraziamenti, delle decime, degli edifici come tempi e delle vesti sacerdotali, hanno certamente un'origine biblica, ma non sono più attuali. Per giunta questi sistemi sono contrari alla semplicità del vangelo e impediscono ai cristiani di entrare nella vera adorazione del Signore.

Perciò, lo spirito delle persone velate non è in grado di capire il mistero di Cristo. *“Ma le loro menti furono rese ottuse; infatti, sino al giorno d'oggi, quando leggono l'antico patto, lo stesso velo rimane, senza essere rimosso, perché è in Cristo che esso è abolito. Ma fino a oggi, quando si legge Mosè, un velo rimane steso sul loro cuore”* **2 Corinzi 3:14-16.**

Avendo ricevuto lo Spirito di Dio, in noi il velo è tolto, e possiamo contemplare, come in uno specchio, la gloria del Signore il cui splendore non cessa di crescere. Questa gloria manifestata sotto l'Antico Patto non è paragonabile a quella della Nuova Alleanza. Poiché se quello che era temporaneo è stato glorioso, maggiormente lo sarà ciò che dura in eterno. Cerchiamo dunque di santificarci e di adorare l'Eterno come ce lo chiede la Parola di Dio. Ciò implica una consacrazione della nostra intera vita e totale sottomissione al Signore, cioè quello che davanti a Dio ha più valore che i sacrifici dell'Antico Testamento.

- La legge di Mosè era una prefigurazione delle cose future

“La legge, infatti, possiede solo un'ombra dei beni futuri, non la realtà stessa delle cose. Perciò con quei sacrifici, che sono offerti continuamente, anno dopo anno, essa non può rendere perfetti coloro che si avvicinano a Dio” **Ebrei 10:1.**

Si tratta di legge cerimoniale che annunciava l'avvento del Messia. In questo versetto, la parola “ombra”, in greco “skia” parla di un'immagine riflessa da un oggetto, rappresentante la forma di tale oggetto. Tutta la legge era dunque una prefigurazione della cose future.

- La legge di Mosè era pedagogica

“Ma prima che venisse la fede eravamo tenuti rinchiusi sotto la custodia della legge, in attesa della fede che doveva essere rivelata. Così la legge è stata come un precettore per condurci a Cristo, affinché noi fossimo giustificati per fede. Ma ora che la fede, non siamo più sotto precettore” **Galati 3:23-25.**

Nei Greci, il pedagogo era uno schiavo degno di fiducia che si prendeva cura dei bambini. Egli doveva accompagnarli, vegliare sulla loro vita e il loro comportamento, ma anche proteggerli, portarli a scuola e riportarli a casa. Esso era incaricato di occuparsi del bambino fino alla maggior età. Il suo lavoro si interrompeva quando il ragazzo diventava maggiorenne e in gradi di gestire gli affari di suo padre. L'apostolo Paolo paragona le leggi cerimoniali a un pedagogo che ci conduce a Cristo, il nostro redentore. Queste leggi cessarono alla morte sulla croce di

Cristo. Oramai, è lo Spirito-Santo che ci conduce in tutta la verità (**Giovanni 16**).

*“Io dico: finché l'erede è minorenne, non differisce in nulla dal servo, benché sia padrone di tutto; ma è sotto tutori e amministratori fino al tempo prestabilito dal padre. Così anche noi, quando eravamo bambini, eravamo tenuti in schiavitù dagli elementi del mondo; ma quando giunse la pienezza del tempo, Dio mandò suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché noi ricevessimo l'adozione. E, perché siete figli, Dio ha mandato lo Spirito del Figlio suo nei nostri cuori, che grida: “Abbà, Padre” Così tu non sei più servo, ma figlio; e se sei figlio, sei anche erede per grazia di Dio” **Galati 4:1-7**.*

Perché molti cristiani non hanno capito l'opera della croce, essi continuano a legarsi alla legge ignorando così la loro identità in Cristo e la ricchezza della chiamata di Dio. La legge è diventata per loro una prigione che gli impedisce di raggiungere la maturità spirituale ed arrivare alla statura perfetta di Cristo.

CAPITOLO 4

Le offerte sotto la legge e sotto la grazia

I – LE OFFERTE SOTTO LA LEGGE

Nel tempio, i sacrificatori presentavano a Dio cinque generi di decime che prefiguravano tutte Cristo e la sua opera redentrice.

- **L'olocausto** era l'immagine del Signore che si offrì senza macchie a Dio per espiare le colpe dell'uomo peccatore. Questo sacrificio annunciava l'offerta di Cristo, vittima espiatoria al beneficio dei credenti che non avevano nessuna capacità naturale di conformarsi alla volontà del Padre.

- **L'offerta della farina** simboleggiava la consacrazione del fedele che dovrebbe vivere ogni giorno all'esempio di Gesù-Cristo. La perfezione del fire di farina illustrava il completo equilibrio del carattere del Signore che non aveva lacune né eccessi. Il fuoco prefigurava la sofferenza che Gesù accettò fino alla morte. L'incenso evoca il profumo di buon odore della via sparsa davanti a Dio. L'olio, misto all'offerta, simboleggia la sua nascita miracolosa concepita per virtù dello Spirito-Santo (**Matteo 1:18-23**). L'offerta bagnata di olio prefigurava Cristo, unto dallo Spirito-Santo (**Luca 4:16-21**). Il sale era l'immagine del sapore della verità capace di neutralizzare l'azione corrottrice del male. Il forno significava la sofferenza invisibile di Cristo e la sua angoscia interiore (**Ebrei 2:18**). La padella è l'immagine della sofferenza pubblica sopportata dal Salvatore.

- **Il sacrificio di ringraziamenti** era l'espressione della comunione del credente con Dio. Notiamo che la scelta delle vittime spettava all'Israelita (toro, agnello o semplici tortore) e corrispondeva alle capacità materiali di ogni adoratore. Inoltre il valore degli animali non influiva sulla qualità del sacrificio. I dettagli del sacrificio di ringraziamenti evidenziano le caratteristiche della comunione del riscattato con Dio in Gesù-Cristo.

Gli ultimi due sacrifici non hanno la caratteristica di esser “un profumo di buon odore all'Eterno” perché servivano all'espiazione del peccato. Si tratta del **sacrificio per il peccato** che enfatizza la natura peccatrice dell'individuo e del **sacrificio di colpevolezza** offerto per il riscatto delle colpe. Il peccatore pentito doveva obbligatoriamente presentare la vittima sacrificale imposta dalla legge, e in alcuni casi confessare la sua colpa. Una volta compiuta l'espiazione, il perdono veniva dato.

Esisteva anche **l'offerta di pace** (“schelem” in ebreo) che faceva parte integrante del sacrificio di ringraziamenti di cui parla **Esodo 20:24**. Ciò prefigura tutta l'opera di Cristo che dà la pace al credente. Dio dà la pace solo per mezzo di Gesù-Cristo. (**Colossesi 1:20**; **Efesini 2:17**).

Come l'abbiamo visto, la legge prevedeva delle offerte specifiche che avevano per scopo di mantenere la comunione e la pace tra il Signore e il suo popolo aspettando il sacrificio perfetto di Gesù-Cristo. Eppure gli uomini pretendono servire Dio, spinti da uno spirito di cupidigia senza misure, impongono ai cristiani delle offerte nuove senza fondamento biblico.

II – LE OFFERTE INVENTATE DAI FALSI PROFETI

I truffatori del vangelo distolgono dalle Scritture per loro interessi al fine di giustificare la richiesta di tali offerte sconosciute nella Bibbia. Daremo alcuni esempi.

- L'offerta del profeta o dell'insegnante

“Il servo gli disse: Ecco, in questa città c'è un uomo di Dio, che è tenuto in grande onore: tutto ciò che egli dice, si avvera certamente. Ora andiamo là, forse ci indicherà la via che dobbiamo seguire. Saul disse al suo servo: ma ecco, se andiamo, cosa porteremo all'uomo di Dio? Poiché il pane delle nostre sacche è finito e non finito e non abbiamo alcun dono da portare all'uomo di Dio. Che cosa abbiamo con noi? Il servo rispose a Saul, dicendo: Ecco, io ho in mano un quarto di un siclo d'argento; lo darò all'uomo di Dio, ed egli ci indicherà la via” **1 Samuele 9:6-8**

Nel seguito di questo versetto, non compare che Samuele ricevette o accettò quel denaro ma, egli propose a Saul e al suo servo un pasto copioso.

“Allora Samuele prese Saul e il suo servo, li introdusse nella sala e li fece sedere a capo tavola fra gli invitati che erano circa trenta persone. Poi Samuele disse al cuoco: “Porta la porzione che ti ho dato e di cui ti ho detto: Mettila da parte”. Il cuoco allora prese la coscia e ciò che vi aderiva e la mise davanti a Saul. Quindi Samuele disse: Ecco ciò che è stato tenuto da parte; mettilo davanti a te e mangia, perché è stato conservato appositamente per te quando ho invitato il popolo. Così quel giorno Saul mangiò con Samuele” **1 Samuele 9:22-24.**

La Bibbia racconta la storia di Naaman, generale siriano, alla ricerca di una guarigione, si recò dal profeta Eliseo con una cospicua offerta. L'uomo di Dio rifiutò quel dono ma il suo servo Guehazi, come molti pastori, si precipitò a reclamare l'offerta col pretesto che Eliseo avesse cambiato idea. Quell'atto avido e bugiardo fu terribile perché Dio gli mandò la lebbra (**2 Re 5**).

“Chi viene istruito nella parola faccia parte di tutti i suoi beni a chi lo istruisce” **Galati 6:6.**

Questo versetto è stato tolto dal contesto in modo deliberato o inconscio per imporre ai cristiani il mantenimento finanziario e materiale degli insegnanti. Al versetto 10 sta scritto: *“Così dunque, finché ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti; ma specialmente ai fratelli in fede”*

“Quanto all'amore fraterno, siate pieni di affetto gli uni per gli altri. Quanto all'onore, fate a gara nel rendervelo reciprocamente” **Romani 12:10.**

Il termine “bene” nei versetti 6 e 10, viene dal greco “agathos” che significa “privilegio, onore”. I santi sono chiamati a condividere i loro beni gli uni gli altri.

Gli insegnanti non devono in nessun caso esigere uno stipendio dai credenti poiché l'offerta deve essere libera, fatta con amore e convinzione.

“Gli anziani che tengono bene la presidenza, siano reputati degni di doppio onore, specialmente quelli che si affaticano nella predicazione e nell'insegnamento; infatti la Scrittura dice: “Non mettere la museruola al bue che trebbia”; e “l'operaio è degno del suo salario” **1 Timoteo 5:17-18.**

Ecco un altro esempio di versetto distorto dai mercanti di miracoli che percorrono le chiese per impoverire i cristiani.

Tanti affermano di meritare uno stipendio poiché predicano, pregano per la gente e viaggiano per annunciare il vangelo. Essi dimenticano che l'operaio viene paragonato al bue. Questi animali erano schiavi, legati due a due a un giogo per lavorare i campi scelti dal loro maestro che decideva al posto loro.

Nel versetto precedente, Paolo non faceva che ricordare a Timoteo la parola del Signore in Luca 10:1-12. Al versetto 4, Gesù-Cristo chiese ai missionari che aveva mandato di non prendere borse (immagine del conto bancario) con se perché si aspettassero solo a Lui. Si tratta di operai e non capi imprenditori che dovevano aspettarsi interamente al Signore per essere remunerati. Cosa ci dice la Bibbia sulla remunerazione di questi operai?

“E in qualunque casa entriate, dite prima: Pace a questa casa! E se lì vi è un figlio di pace, la vostra pace si poserà su di lui; se no, essa ritornerà a voi. Rimanete quindi nella stessa casa, mangiando e bevendo ciò che vi daranno, perché l'operaio è degno della sua ricompensa Non passate di casa in casa. E in qualunque città entriate, se vi ricevono, mangiate di ciò che vi sarà messo davanti. E guarite i malati che saranno in essa e dite loro: “il regno di Dio si è avvicinato a voi”” **Luca 10:5-9**

Lo stipendio dell'operaio era semplicemente vitto e alloggio!

- Laodicea e il vangelo della prosperità

“Io conosco le tue opere, che tu non sei né freddo né caldo, io sto per vomitarti dalla mia bocca. Poiché tu dici: “Io sono ricco, mi sono arricchito e non ho bisogno di nulla”; e non sai che tu sei quello che è disgraziato, miserabile, povero e cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me dell'oro affinato col fuoco per arricchirti, e delle vesti bianche per coprirti e non far apparire così la vergogna della tua nudità, e un collirio per ungerti gli occhi, affinché tu veda” **Apocalisse 3:15-18.**

Nonostante la sua ricchezza materiale, il Signore ha detto chiaramente alla chiesa di Laodicea che era povera, cieca e nuda poiché il suo cuore non era legato a Lui.

Le persone che si allontanano dalla parola di Dio per soddisfare la loro cupidigia son degni rappresentanti della chiesa di Laodicea. Esse fanno credere alla gente che le difficoltà finanziarie sono segni di maledizione. Con il loro insegnamenti sbagliati, colpevolizzano i cristiani a basso reddito, spingendoli ad indebitarsi per seminare sempre nei loro ministeri.

“Perché molti camminano da nemici della croce di Cristo, ve l'ho detto spesso e ve lo dico anche ora piangendo. La loro fine è la perdizione; il loro dio è il ventre e la loro gloria è in quel che è a loro vergogna; essi hanno la mente rivota alle cose

della terra” **Filippesi 3:18-19**.

Con le loro dottrine demoniache, queste persone sono divenute nemiche della croce. Esse non predicano mai il pentimento, la santificazione, il ritorno del Messia, il timore di Dio, la tribolazione..... Esse non si preoccupano delle profezia sulla fine dei tempi e invece di avvertire la Chiesa, esse la nutrono, la ingrassano e l'addormentano con favole ben concepite. Gli apostoli Paolo e Pietro (in **2 Pietro 2**) ci mettono in guardia contro questi lupi rapaci che si introducono nell'ovile.

A giorni nostri, la chiesa di Laodicea si è espansa. Basta vedere il proliferare di mega-chiese all'americana percepite come dei punti di riferimento del successo spirituale. Lungi dall'essere dei semplici operai, i dirigenti di queste assemblee assomigliano sempre di più ad amministratori delegati di multinazionali. Si avvoltono in un fasto smisurato e non rifiutano niente: vestiti di alta sartoria, macchine di lusso, ville, jet-privati, ecc. Essi vivono come dei re ponendosi anni luce dal modello di Gesù-Cristo che era venuto per servire e non per essere servito (**Matteo 20:28**).

Preghiamo Dio affinché susciti dei profeti autentici che camminano nella santificazione come David Wilkerson, Osborn, Séverin Kacou e altri per denunciare le opere dei falsi profeti.

Molti pastori chiedono ai cristiani della offerte di ringraziamenti per i loro matrimoni, la presentazione dei figli, i loro compleanni e per le lauree. Cosa ci insegna il Nuovo Testamento sulle offerte?

III- LE OFFERTE SOTTO LA NUOVA ALLEANZA

1. I ringraziamenti

A differenza delle decime e delle diverse leggi cerimoniali, le offerte non sono state abolite nella Nuova Alleanza ma hanno preso una forma ed un uso differente. Nel Nuova Testamento, il termine “ringraziamento” viene da “charis” in greco. Visto che Cristo ci ha comprati ad un così caro prezzo, qualunque cosa facciamo dobbiamo farlo con ringraziamenti come ce lo chiede la Parola.

- **Il cibo** : *“Se io mangio di una cosa con rendimento di grazie, perché sarei biasimato per quello di cui io rendo grazie? Sia dunque che mangiate, sia che beviate, sia che facciate qualche altra cosa, fate tutto alla gloria di Dio”***1 Corinzi 10:30-31**.

Il parlare in lingue : *“Perché, se io prego in altra lingua, il mio spirito ben prega, ma la mia mente rimane infruttuosa. Che si deve dunque fare? Pregherò con lo spirito, ma pregherò anche con la mente; canterò con lo spirito, ma canterò anche con la mente. Tuttavia, se tu lodi Dio con lo spirito, colui che occupa il posto del profano, come dirà “amen” al tuo ringraziamento, poiché egli non comprende ciò che tu dici? Infatti tu rendi un bel ringraziamento, ma l'altro non è edificato. Io ringrazio il mio Dio, perché parlo in altre lingue più di voi tutti”***1 Corinzi 14:14-18**.

Il parlare in lingue è dunque un modo per ringraziare Dio delle sue benedizioni.

I doni ricevuti da parte dei santi : *“Perché l'adempimento di questo servizio sacro non solo supplisce ai bisogni dei santi ma più ancora produce abbondanza di ringraziamenti a Dio”* **2 Corinzi 9:12.**

In questo passo, il termine ringraziamenti deriva dal greco “eucharistia” e significa “santa cena, gratitudine, ringraziamento”. I discepoli rendevano grazia a Dio quando ricevevano delle offerte dai fratelli e sorelle. Essi non ringraziavano Dio dandogli dei soldi ma attraverso la preghiera.

La preghiera : *“ Esorto dunque, prima di ogni cosa, che i facciano suppliche, preghiere, intercessioni e ringraziamenti per tutti gli uomini ”* **1 Timoteo 2:1-2.**

Noi dobbiamo ringraziare Dio per tutti gli uomini e pregare in particolare per i nostri governanti affinché Dio gli dia la saggezza.

E' importante notare che tutte queste offerte non erano in denaro ma in natura. Eppure, oggi la maggioranza delle chiese, non si accontenta solo di ritornare sotto la legge ma si inventano pure ogni tipo di offerte pecuniari senza fondamento biblico.

2. Cosa dobbiamo offrire al Signore nella Nuova Alleanza?

– L'offerta del nostro cuore

La prima offerta gradita a Dio è il cuore del credente e non il suo denaro. Dio ha mandato il suo Unigenito Figlio a morire sulla croce per salvare i cuori persi. E' importante che i santi appiano che il desiderio ardente del Signore è di vedere i nostri cuori trasformati.

“Due uomini salirono al tempio per pregare; uno era fariseo, e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così dentro di sé: “O Dio, ti ringrazio che io non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri; neppure come questo pubblicano. Io digiuno due volte la settimana; pago la decima su tutto quello che possiedo”. Ma il pubblicano se ne stava a distanza e non osava neppure alzare gli occhi al cielo; ma si batteva il petto, dicendo: O Dio, abbi pietà di me, peccatore! Io vi dico che questo tornò a casa suo giustificato, piuttosto che quello; perché chiunque s'innalza sarà abbassato; ma chi si abbassa sarà innalzato ”

Luca 18:10-14.

In questa storia, il fariseo si glorificava delle sue offerte, le sue decime e le sue buone opere mentre il pubblicano si umiliava semplicemente davanti al Signore. Dio giustificò il pubblicano a causa del suo cuore pentito e non a causa delle sue opere.

Ecco perché l'apostolo Paolo disse: *“Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri e dessi il mio corpo per essere arso, e non avessi amore, non mi gioverebbe a nulla”* **1 Corinzi 13: 3.** Voi potete dare tutta la vostra ricchezza ai poveri , ma se non avete l'amore, Dio non gradisce la vostra offerta.

“Perché dov'è il tuo tesoro, li sarà anche il tuo cuore” **Matteo 6:21.** Se Dio è il vostro tesoro, allora il vostro cuore sarà legato a lui e non ai vostri beni materiali deperibili. Con ciò capirete che tutto quello che avete gli appartiene interamente e sarà più facile ubbidirgli.

“ Vi esorto dunque, fratelli, per le compassioni di Dio a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà” Romani 12:1-2.

La parola “sacrificio”, “thusia” in greco, si traduce anche con “vittima”. Ricordiamoci che la Bibbia ci chiede di offrire i nostri corpi a Dio come sacrifici gradevoli. Così come l'olocausto sotto la legge, la nostra vita deve essere offerta prima e totalmente al Signore. In effetti, nell'Antico Testamento, l'olocausto era un'offerta di odore gradevole, interamente consumata dal fuoco. I sacrificatori non dovevano prelevare nulla da ciò, poiché apparteneva interamente a Dio.

“L'Eterno chiamò Mosè e gli parlò dalla tenda di convegno, dicendo: “Parla ai figli d'Israele e di loro : Quando uno di voi porta un'offerta all'Eterno, portate come vostra offerta un animale preso dalla mandria o dal gregge. Se la sua offerta è un olocausto di un capo preso dalla mandria, offra un maschio senza difetto; lo porterà all'ingresso della tenda di convegno di sua spontanea volontà davanti all'Eterno. Poserà quindi la sua mano sulla testa dell'olocausto, che sarà gradito al suo posto, per fare l'espiazione per lui. Poi scannerà il torello davanti all'Eterno; e i sacerdoti, figli di Aronne, presenteranno il sangue e spargeranno il sangue tutt'intorno sull'altare, che è all'ingresso della tenda di convegno; scuoiere l'olocausto e lo taglierà a pezzi. E i figli del sacerdote Aronne metteranno del fuoco sull'altare e si sistemano della legna sul fuoco. Poi i sacerdoti, figli di Aronne, disporranno i pezzi, la testa e il grasso sulla legna posta sul fuoco che è sull'altare; ma laverà con acqua gli intestini e le gambe, e il sacerdote farà fumare ogni cosa sull'altare, come un'olocausto, un sacrificio fatto mediante il fuoco di odore soave all'Eterno” Levitico 1:1-9.

Voi potete dare tutte le offerte o decime, ma se il vostro cuore non appartiene interamente a Dio, la vostra offerta è vana.

La Bibbia ci parla dei discepoli di Macedonia che si erano prima consacrati al Signore, e solo successivamente dato le offerte. *“Ora, fratelli, vi facciamo conoscere la grazia di Dio, che è stata data alle chiese della Macedonia, perché nelle molte tribolazioni con cui sono state provate, la loro gioia incontenibile e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nelle ricchezze della loro generosità. Io ne rendo testimonianza; hanno dato volentieri, secondo i loro possibilità e anche al di là dei loro mezzi, chiedendoci con molta insistenza il favore di partecipare a questa sovvenzione destinata ai santi. E non solo hanno fatto come speravamo, **ma si sono dati prima al Signore e poi a noi per la volontà di Dio” 2 Corinzi 8:1-5.***

“Tuttavia, fratelli vi ho scritto un po' arditamente su alcuni punti, per ricordarvi di nuovo, a motivo della grazia che mi è stata fatta da Dio, di essere un ministro di Cristo Gesù tra gli stranieri, esercitando il sacro servizio del vangelo di Dio, affinché gli stranieri diventino un'offerta gradita, santificata dallo Spirito Santo” Romani 15:15-16.

La parola “offerte” in questo versetto, “prophora” in greco significa “dono, regalo” oppure “sacrificio”.

Ricordatevi che non comprenderete mai la pace, la guarigione, la liberazione o ancora il perdono dei vostri peccati con il vostro denaro. Però è possibile farne buon uso per la gloria di Dio.

- L'offerta del nostro denaro e dei nostri beni materiali.

A chi andavano le offerte nella Chiesa primitiva?

“La moltitudine di quelli che avevano creduto era d'un sol cuore e di un' anima sola; non vi era chi dicesse sua alcuna delle cose che possedeva ma tutto era in comune tra di loro. Gli apostoli, con grande potenza, rendevano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù; e grande grazia era sopra tutti loro. Infatti non c'era nessun bisognoso tra di loro; perché tutti quelli che possedevano l'importo delle cose vendute, e lo deponavano ai piedi degli apostoli; poi, veniva distribuito a ciascuno, secondo il bisogno. Or Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba (che tradotto vuol dire: figlio di consolazione, Levita, cipriota di nascita, avendo un campo, lo vendette, e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli”
Atti 4: 32-37.

Queste offerte erano principalmente destinati alle vedove e ai poveri. I primi cristiani non pagavano la decima ma davano delle offerte volontarie secondo le loro possibilità. Il denaro raccolto non veniva messo in banca, come succede oggi in numerose chiese, ma distribuito nell'assemblea ai bisognosi.

“Ora, fratelli, vi facciamo conoscere la grazia di Dio, che è stata data alle chiese della Macedonia, perché nelle molte tribolazioni con cui sono state provate, la loro gioia incontenibile e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nelle ricchezze della loro generosità. Infatti, io ne rendo testimonianza; hanno dato volentieri, secondo i loro mezzi, anzi, oltre i loro mezzi, chiedendoci con molta insistenza il favore di partecipare alla sovvenzione destinata ai santi”
2 Corinzi 8:1-4.

“Infatti non si tratta di mettere voi nel bisogno per dare sollievo agli altri, ma di seguire un principio di uguaglianza; nelle attuali circostanze, la vostra abbondanza serve a supplire al loro bisogno, perché la loro abbondanza supplisca altresì al vostro bisogno, affinché ci sia uguaglianza, secondo quel che è scritto: “Chi aveva raccolto molto non ne ebbe di troppo, e chi aveva raccolto poco, non ne ebbe troppo poco”
2 Corinzi 8: 13-15.

“Perché l'adempimento di questo servizio sacro non solo supplisce ai bisogni dei santi ma più ancora produce abbondanza di ringraziamenti a Dio; perché la prova pratica fornita da questa sovvenzione li porta a glorificare Dio per l'ubbidienza con cui professate il vangelo di Cristo e per la generosità della vostra comunione con loro e con tutti”
2 Corinzi 9:12-13.

“Quanto poi alla colletta per i santi, come ho ordinato alla chiese di Galazia, così fate anche voi. Ogni primo giorno della settimana ciascuno di voi, a casa metta da parte quello che potrà secondo la prosperità concessagli, affinché quando verrò, non ci siano più collette da fare. Quando poi sarò giunto, io manderò coloro che voi avrete approvato con lettere a portare il vostro generoso dono a Gerusalemme; e se converrà che ci vada anch'io, essi verranno con me”
1 Corinzi 16:1-4.

Oggi molte chiese utilizzano le offerte per costruire edifici che ospitano dei morti spirituali invece di sostenere i santi come lo chiede la Bibbia. Tutti i versetti che parlano di denaro nel Nuovo Testamento si riferiscono all'assistenza dei santi nei loro bisogni. Il denaro della chiesa appartiene ai santi. Purtroppo, molti pastori impongono le decime e le offerte per comprarsi delle ville e delle macchine di lusso senza preoccuparsi dei fratelli e sorelle bisognosi.

Quale contrasto con Paolo che raccoglieva il denaro per assistere le chiese più povere: *“Io ho spogliato altre chiese, ricevendo uno stipendio da loro per servire voi”* **2 Corinzi 11:8**.

Infatti, secondo la logica biblica spetta ai padri raccogliere per i figli e non il contrario.

Da dove derivavano i fondi per le missioni? La Bibbia ci dice che le donne sostenevano il ministero del Signore Gesù-Cristo con il loro denaro e i loro beni materiali.

“E in seguito avvenne che egli andava attorno per le città e i villaggi, predicando e annunciando la buona novella del regno di Dio; or con lui vi erano i dodici, e certe donne, che erano state guarite da spiriti maligni e da infermità: Maria detta Maddalena, dalla quale erano usciti sette demoni, Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, le quali lo sostenevano con i loro beni” **Luca 8:1-3**.

Le chiese facevano altrettanto per Paolo: *“perché nelle molte tribolazioni con cui sono state provate, la loro gioia incontenibile e la loro estrema povertà hanno sovrabbondato nelle ricchezze della loro generosità. Infatti, io ne rendo testimonianza; hanno dato volentieri, secondo i loro mezzi, anzi, oltre i loro mezzi, chiedendoci con molta insistenza il favore di partecipare alla sovvenzione destinata ai santi.”* **2 Corinzi 8:2-4**.

“Durante il mio soggiorno tra di voi, quando mi trovai nel bisogno, non fui di peso a nessuno, perché i fratelli venuti dalla Macedonia provvidero al mio bisogno; e in ogni cosa mi sono astenuto e mi asterrò ancora dall'esservi di peso” **2 Corinzi 11:9**.

Paolo non voleva essere a carico di nessun fratello, però la chiesa di Macedonia lo sosteneva finanziariamente. Come Paolo, i missionari chiamati a tempo pieno nell'opera del Signore devono aspettarsi a Lui per provvedere ai loro bisogni. Infatti Dio è capace di toccare i cuori dei santi per sostenere i missionari nei loro bisogni. In più è il dovere delle chiese locali di formare, mandare e sostenere finanziariamente e materialmente i missionari che percorrono il mondo per annunciare la Parola di Dio.

“Provvedi con cura al viaggio di Zena, il giurista, e di Apollo, perché non manchi loro niente. Imparino anche i nostri a dedicarsi a opere buone per provvedere alle necessità, affinché non stiano senza portar frutto” **Tito 3:13-14**.

Invece i pastori e gli anziani che esercitano nelle assemblee locali devono lavorare onde evitare la corruzione e la dipendenza verso i santi.

3. Come dare?

- Con gioia !

“Dia ciascuno come ha deliberato in cuor suo; non di malavoglia, né per forza, perché Dio ama un donatore gioioso. Dio è potente da far abbondare su di voi ogni grazia, affinché, avendo sempre in ogni cosa tutto quel che vi è necessario, abbondiate per ogni opera buona; come sta scritto:” Egli ha profuso, egli ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno”. Colui che fornisce al seminatore la semenza e il pane da mangiare, fornirà e moltiplicherà la semenza vostra e accrescerà i frutti della vostra giustizia. Così, arricchiti in ogni cosa, potrete esercitare una larga generosità, la quale produrrà rendimento di grazie a Dio per mezzo di noi. Perché l'adempimento di questo servizio sacro non solo supplisce ai bisogni dei santi ma più ancora produca abbondanza di ringraziamenti a Dio” 2 Corinzi 9:7-12

- Secondo i propri mezzi

“Quando si dà di buon grado, Dio lo accetta, in ragione di quello che uno possiede e non di quello che non ha” 2 Corinzi 8:12.

Se voi disponete di 100 euro e dovete quei 100 euro a qualcuno, e invece di rimborsare il vostro debito, lo date ad una organizzazione religiosa, Dio non accetta la vostra offerta. Egli non la considera come “accettabile”. Date solo ciò di cui disponete realmente. Non lasciatevi manipolare da persone cupidi e malvagie, come ce ne sono in molte chiese pentecostali o carismatiche, le quali chiedono di “ dare per fede, credendo che Dio moltiplicherà per cento volte il vostro dono”! La Bibbia dice chiaramente che il Signore considera tali doni come inaccettabili!

-In segreto e con umiltà

“Guardatevi dal fare la vostra elemosina davanti agli uomini, per essere da loro ammirati; altrimenti non ne avreste ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non far suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere onorati dagli uomini; in verità vi dico che essi hanno già ricevuto il loro premio. Anzi quando tu fai l'elemosina non sappia la tua sinistra quello che fa la destra, affinché la tua elemosina si faccia in segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà pubblicamente” Matteo 6:1-4

Come dobbiamo celebrare il culto nella Nuova Alleanza? Ebbene offrendosi semplicemente a Cristo come sacrifici viventi come ce lo chiede la Parola di Dio in **Romani 12:1**:

“Non sapete che il vostro corpo è il tempio dello Spirito Santo che è in voi e che avete ricevuto da Dio? Quindi non appartenete a voi stessi. Poiché siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo e nel vostro spirito, che appartengono a Dio”. 1 Corinzi 6:19-20.

In **Matteo 5:17**, Gesù-Cristo dichiara che non è venuto per abolire la legge per compierla. Si tratta della legge cerimoniale, la quale sotto l'Antico Patto, prefigurava la sua morte espiatoria attraverso i sacrifici di animali (**Luca 24:13-27; Luca 24:45-47**).

Ecco perché Gesù, sulla croce ha detto: “*Tutto è compiuto*” (**Giovanni 19:30**).
Gesù-Cristo ci ha dunque riscattati compiendo le leggi cerimoniali affinché potessimo praticare le leggi morali (**Efesini 2:10**)

CONCLUSIONI

“Cristo ci ha liberati perché fossimo liberi, state dunque saldi e non vi lasciate porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù” Galati 5:1.

Dalla caduta di Adamo, tutti gli uomini sono diventati schiavi del peccato, dei demoni e degli altri uomini. Cristo è venuto liberarci di tutti i nostri gioghi. Con la sua morte espiatoria sulla croce, il peccato e il regno delle tenebre sono stati definitivamente sconfitti (**Colossesi 1:13**). La libertà è per definizione, la felice condizione di colui che è liberato dalla schiavitù per finalmente vivere una felicità finora inaccessibile.

“Fratelli, voi siete stati chiamati a libertà; soltanto non fate della libertà un'occasione per vivere secondo la carne, ma per mezzo dell'amore servite gli uni agli altri” Galati 5:13.

Secondo l'apostolo Paolo, i cristiani hanno tutti la chiamata di Dio alla libertà. Come i figli d'Israele sono stati liberati dal potere di Faraone per servire Dio nella montagna di Sinai, i cristiani sono ugualmente stati liberati per servire il Signore.

Gesù-Cristo è lo strumento della nostra liberazione che Dio aveva annunciato per la bocca del suo servitore Mosè.

“Io susciterò per loro un profeta come te di mezzo ai loro fratelli e porrò le mie parole nella sua bocca, ed egli dirà loro tutto ciò che io gli comanderò. E avverrà che se qualcuno non ascolterà le mie parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto” Deuteronomio 18:18-19.

In questo passo, Mosè annunciava la venuta di un profeta dell'esodo come lui. Infatti, questo profeta doveva avere per missione la liberazione del popolo di Dio dalla schiavitù. Or tale profeta non poteva essere che il Messia:

“Mosè disse: il Signore Dio vi susciterà in mezzo ai vostri fratelli un profeta come me; ascoltatelo in tutte le cose che vi dirà. E avverrà che chiunque non avrà ascoltato quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo. Tutti i profeti, che hanno parlato da Samuele in poi, hanno anch'essi annunziato questi giorni. Voi siete i figli dei profeti e del patto che Dio fece con i vostri padri, dicendo ad Abramo: nella tua discendenza tutte le nazioni della terra saranno benedette” Atti 3: 22-25.

“Egli si recò a Nazareth, dov'era stato allevato e, com'era solito, entrò in giorno di sabato nella sinagoga e si alzò per leggere. Gli fu dato il libro del profeta Isaia e, aperto il libro, trovò quel passo dov'era scritto:”Lo Spirito del Signore è sopra di me: perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha invitato per guarire quelli che hanno il cuore spezzato, per annunciare la liberazione ai prigionieri, e il recupero della vista ai ciechi; per rimettere in libertà gli oppressi, per proclamare l'anno accettabile del Signore”” Luca 4:16-19.

*“Mentre egli parlava così, molti credettero in lui. Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui:”Se perseverate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; **conoscerete la verità e la verità vi farà liberi**. Essi gli risposero: Noi siamo discendenti d' Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno; come puoi tu*

dire: "Voi diverrete liberi?" Gesù rispose loro: In verità, in verità vi dico chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora lo schiavo non dimora per sempre nella casa: il figlio vi dimora per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi" Giovanni 8: 30-36.

Cristo, non sapendo degli sforzi dei zeloti per liberare con la forza la nazione ebrea dal potere romano, cominciò il suo ministero annunciando una liberazione spirituale. Egli è venuto per liberare gli uomini della schiavitù di Satana, del peccato e della legge.

- **Satana** : *"Poiché dunque i figli hanno in comune sangue e carne, egli pure vi ha similmente partecipato, per distruggere, con la sua morte, colui che aveva il potere sulla morte, cioè il diavolo."* **Ebrei 2:14.**

"E avendo spogliato i principati e le potestà, ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per mezzo della croce." **Colossesi 2:15.**

- **Il peccato** : *"...sapendo che il nostro vecchio uomo è stato crocefisso con lui, perché il corpo del peccato fosse annullato e noi non serviamo più al peccato"* **Romani 6:6.**

- **La legge**: *"avendo abolito nella sua carne l'inimicizia, la legge dei comandamenti fatta di prescrizioni, per creare in se stesso dei due un solo uomo nuovo, facendo la pace"* **Efesini 2:15.**

"Ma quando è venuto il compimento del tempo, Dio ha mandato suo Figlio, nato da donna, sottoposto alla legge, per riscattare quelli che erano sotto la legge" **Galati 4:4-5**

"Ora, il Signore è lo Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore lì c'è libertà" **2 Corinzi 3:17.**

Or la libertà che Cristo ci ha acquisito alla croce non è pienamente sperimentata in molte assemblee perché i conduttori trattengono la verità prigioniera.

"Guai a voi, dottori della legge! Perché avete portato via la chiave della conoscenza; voi non siete entrati, e a quelli che volevano entrare l'avete impedito" **Luca 11:52.**

In questo passo, la parola "chiave" si dice "kleis" in greco e significa "potere o autorità". La parola "scienza" deriva dal greco "gnosis" e significa "conoscenza in materia di Dio e della vita cristiana".

Il Signore Gesù-Cristo rimprovera ai dottori della legge di avere tolto l'autorità della Sacre Scritture e di impedire così l'accesso alla verità ai Giudei desiderosi di essere salvati.

Infatti, i dottori della legge aveva rimpiazzato la parola di Dio con le tradizioni e i costumi (**Matteo 15; Marco 7**).

Oggi, molti conduttori cristiani si comportano come dei farisei dell'epoca di Cristo. Essi tengono la conoscenza per se e rifiutano che i cristiani accedano alla verità per essere liberi. La Bibbia predice che questa situazione peggiorerà fino al ritorno del Signore. L'apostasia si installa in molte assemblee e numerosi falsi profeti

prenderanno in ostaggio i cristiani. Tuttavia la verità sarà conosciuta dai veri figli di Dio destinati alla salvezza.

Nessuno, né gli apostoli, né profeti, né pastori, evangelisti, dottori; se non è la verità sola, non può liberare gli uomini. La verità è accessibile solo in Gesù-Cristo perché egli stesso ha detto: *“Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”* (**Giovanni 14:6**).

I tempi sono critici, ecco perché il Signore chiama questa generazione al pentimento. Coloro che hanno sete della verità sono dunque invitati ad uscire di Babilonia e dei sistemi umani che mantengono gli uomini nella schiavitù.

Il Signore prepara il suo popolo al suo ritorno, dei ministeri di Elia saranno sempre più suscitati per annunciare il rapimento vicino della Sposa. Queste persone, uscite dai sistemi umani, cammineranno contro vento e proclameranno il vero vangelo che farà uscire la Chiesa della sua letargia attuale.

Il grido di mezzanotte sta echeggiando nelle nazioni per risvegliarci dal sonno. *“Verso mezzanotte si levò un grido:”Ecco arriva lo sposo, uscitegli incontro”*
Matteo 25:6.

BIBLIOGRAFIA

Jacques A.Blocher e Jacques Blandenier:
“Compendio di storia delle missioni
Vol 1: l'evangelizzazione del mondo”
Edizioni dell'Istituto Biblico di Nogent.